**A cura di Padre Secondo Brunelli crs**



Somasca, Valletta, Cristo Risorto,

all’interno della chiesetta della Resurrezione

**RELIGIOSI SOMASCHI .... ALLA VALLETTA**

**1878 - 1887**

**Mestre 20.7.2018**

**Alcuni perché di questa raccolta.**

Soprattutto per contribuire alla conoscenza del carisma di San Girolamo, che, qui, alla Valletta, sperimentò il massimo di unione a Cristo e lo trasferì ai suoi seguaci, nei quali continuò ad esprimersi.

Per imparare, grazie anche all’operato di chi ci ha preceduto nel segno della fede, a fare .. ogni giorno più correttamente, i conti con Cristo, per avere anche noi ... il Paradiso in mano.

Per completare alla grande, ... in gloria, quell’itinerario spirituale che, come ci è stato ben illustrato, comincia ... con una discesa dal monte, .... Scala santa in discesa, merita di essere concluso... in salita, ... alla Valletta.

Per valorizzare sempre meglio il detto del Santo Fondatore:” Passa la scena ( sceneggiata?! ) di questo mondo che va disprezzato da buon senno “. A lui fanno coro tutti i Confratelli di cui si riportano i dati biografici.

Possibilmente, per attenuare quel senso di genericità che i necrologi, pur scritti con tanto affetto, ma a corto di documentazione, suscitano. Il dato riportato dagli Atti, pur nella sua laconicità, ha sempre una sua eloquenza ... più piena.

Ed infine, per mettere a frutto tanta disponibilità ... tecnologica, che facilita, su tanti fronti, la conoscenza della Congregazione che qual madre ci ha accolti.

**I N D I C E**

1

I perché di questa raccolta, pag. 2

2

I Somaschi alla Valletta, in ordine cronologico, pag. 4-6

3

Calandri P. Francesco, 29.3.1878, pag. 7-46

4

Bravi Fr. Luigi, 13.12.1878, pag. 47- 49

5

Davvià Fr. Dionigi, 16.12.1878, pag. 50- 52

6

Meneguzzi P. Giuseppe, 12.2.1879, pag. 53-55

7

Colombo Fr. Alfonso, 2.8.1881, pag. 56-60

8

Zadei P. Luigi, 25.4.1882, pag. 61-74

9

Bavesio Fr. ... (?), 4.9.1882, pag. 75

10

Zanzi Fr. Luigi, 24.5.1887, 76-85

11

Pirovano Fr. Pietro Felice, 26.10. 1887, pag. 86-91

13

Lauretta Fr. Natale, 1887, pag. 92

14

Bressanini fr. Angelo, 1887, pag. 93-101

**SOMASCHI ALLA VALLETTA**

In ordine cronologico

Rottigni P. Pietro, 26.12.1821

Maranese P. Carlo, 30.12.1826

Biondi D. Giuseppe, 5.2.1829

Ferrario Fr. Pietrantonio, 18.2.1830

Toscani Fr. Giovanni, 22.11.1835

Peverata Fr. Lorenzo, 25.5.1840

Sommariva Fr. Angelo, 26.2.1841

Mantegazza P. Carlo Francesco, 10.6.1843

Mametti P. Giuseppe, 22.6.1843

Fabrelli P. Carlo, 17.2.1849

Rossetti P. Giuseppe, 8.2.1851

Marchiondi Fr. Paolo, 3.9.1853

Negri Fr. Giorgio, 14.2.1859

Gaslini P. Girolamo, 28.8.1861

Comini P. Luigi, 26.10.1863

Innocenti Fr. Carlo, 2.10.1864

Molteni Fr. Agostino, 23.11.1867

Dedè Fr. Pio, 29.2.1868

Zendrini P. Girolamo, 17.11.1871

Sangalli Giovanni, aggregato, 11.1.1873

Ravasio Fr. Pietro Luigi, 27.3.1873

Parone P. Carlo, 2.1.1875

Regoli P. Basilio, 18.2.1875

Vitali P. Giacomo, 12.3.1875

Crepazzi P. Antonio, 12.8.1875

Calandri P. Francesco, 29.3.1878

Bravi Fr. Luigi, 13.12.1878

Davvià Fr. Dionigi, 16.12.1878

Meneguzzi P. Giuseppe, 12.2.1879

Colombo Fr. Alfonso, 2.8.1881

Zadei P. Luigi, 25.4.1882

Bavesio Fr. ... (?), 4.9.1882

Zanzi Fr. Luigi, 24.5.1887

Pirovano Pietro, 1887

Lauretta Michele, 1887

Bressanini fr. Angelo, 1887

Gaspari P. Luigi, 13.2.1888

Ravasi P. Andrea, 17.12.1888

Crugnola Fr. Francesco, 3.4.1889

Sommaruga P. Angelo, 18.12.1889

Crippa P. Dalmazio, 30.3.1890

Lanzani Fr. Pietro, 9.7.1892

Morlacchi Fr. Tommaso, 15.11.1992

Brusa Fr. Pietro, 16.1.1893

Remonato Fr. Giuseppe, 28.12. 1893

Boero P. Giuseppe, 11.2.1894

Raggia Fr. Carlo, 7.2.1895,

Riva Andrea, Aggr., 13.1.1899

Tagliabue Fr. Carlo, 16.2.1899

Crippa Fr. Romualdo Pio, 20.12.1899



DA ATTI COLL. S. CLEMENTE, Casale Monferrato

Gen. 1830

Oggi sono giunti in questo Colelgio provenienti in primo luogo da Roma e quindi dalla loro patria i ue nostri chierici e suddiaconi, Tommaso Martinengo e Francesco Calandri, i quali dopo alcuni giorni di permanenza sono stati chiamati in Lugano dal M. R. P. Prov.le De Filippi, e vi si portarono prontamente.

DA ATTI COLL. S. ANTONIO, Lugano

2.2.1830 Da Casale, Atti di Lugano al momento non disponibili

Mar. 1830

25.10.1830

2.4.1831

3.10.1832

27.8.1833

12.11.1833

19.8.1834 da Atti del Collegio S. Clemente, Casale Monferrato

... Si nota che vi furono presenti ( al Capitolo ) il P. Calandri di Lugano, ed il P. Longa Prorettore di Vercelli. Fatte varie ballottazioni fu nominato a pluralità il P. D. Giuseppe Besio, che occupa un posto nella Reale Accademia di Torino.

24.5.1835

21.2.1835

1.12.1835

25.7.1836

30.10.1836

22.11.1836

31.12.1836

31.12.1837

25.2.1838

4.5.1838

23.8.1838

21.9.1838

3.3.1839

3.3.1839

2.10.1839

10.11.1839

9.12.1839

Ststo Famiglia 1840

31.12.1840

11.6.1841

22.7.1841

21.7.1841

18.9.1841

30.9.1841

27.11.1841

31.12.1841

1.1.1842

Feb. 1842

18.5.1842

27.7.1842

31.7.1842

15.8.1842

18.8.1842

29.8.1842

30.8.1842

6.9.1842

20.10.1842

29.9.1842

21.12.1842

Stato di Famiglia 1843

22.3.1843

11.5.1843

27.5.1843

30.7.1843

20.12.1843

24.4.1844

22.6.1844

29.8.1844

19.9.1844

20.9.1844

4.1.1845

10.3.1845

20.2.1845

9.5.1845

1.6.1845

6.9.1845

9.12.1845

8.1.1846

9.2.1846

24.7.1846

1.11.1846

10.5.1846

13.3.1847

4.6.1847

2.8.1847

30.8.1847

1.10.1847

22.10.1847, P. Calandri si trasferisce a Casale Monferrato

Da ATTI COLL. CASALE MONF.

14 Novembre 1947

Il 14 novembre partì da questo Collegio il P. Rettore D. Carlo Parone destinato a reggere l’orfanotrofio di S.ta Maria Maddalena di Vercelli, essendo stato surrogato dal P. D. Francesco Calandri qui giunto il 26 Ottobre dal nostro Collegio di Lugano.

24 Ottobre 1847

Il Rev.mo P. Gen.le Palmieri con lettera 24 ottobre trasmise al P. Rettore Calandri l’elenco di questa famiglia:

P. D. Francesco Calandri Rettore:

D. Sebastiano Bontà Vicerettore

D. Giuseppe Galli

D. Giuseppe Cordero

D. Giacomo Farina

Chierico Giambattista Dominici

Fr. Paolino Torriani

29 Novembre 1847

Il P. Rettore espose ai Padri il forte debito di liste lasciato dal suo antecessore P. Parone e li consltò intorno aimezzi di salvare in breve i conti ai più dei creditori perché gliene facevano continua e molesta istanza. Dopo varie proposte fu fermato di pigliare denaro ad imprestito da qualcuno e conferitane la debita autorizzazione al P. Rettore. Questi chiese ed ottenne ad imprestito:

1.o. Dal Sig. Notaio Carlo Angellino £ 8.000.

2.o. Dal nostro Orfanotrofio della Maddalena di Vercelli £ 6.500.

E siccome il medico Boltri aveva dato avviso che nel mese di febbraio avrebbe sborsato al Collegio £ 7.000 a saldo della casa detta del Sabbione posta in Terruggia vendutagli dal P. Longa, così fu autorizzato il detto P. Rettore ad impiegarle quando credesse bene a diminuzione del sumemorato debito.

E qui non ci pare fuori di proposito accennare che le suddette £ 7.000 di cui leggesi a pagina 205 e 206 non furono riscosse dal P. Perone, ma sì dal P. Rettore Calandri. Quegli invece prese ad imprestito dal banchiere Vita £ 7.000 di cui è tuttora debitore il Collegio e le imprestò al Collegio della Maddalena di Genova.

P. Francesco Calandri Rettore

10.4.1848, 17.4.1848, 26.5.1848, 7.8.1848, 27.9.1848: atti firmati da P. Calandri.

28 Ottobre 1848

Oggi il M. R. P. Domenico Pressoni inviò al P. Rettore per lettera l’elenco di questa famiglia colla risoluzione del Definitorio Prov.le tenuto in Cherasco nel settembre 1848 ... ( Segue l’elenco ).

18.2.1848, 5.12.1848: atti firmati da P. Calandri.

12 Dicembre 1848

Il giorno 12 dicmbre 1848 arrivò in questo Collegi il M. R. P. D. Giacomo Novella inviato dal Definitorio Prov.le per riconoscere lo stato attivo e passivo di questa amministrazione. Questa visita fu chiamata dal P. Rettore Calandri ai RR. Padri Gen.le e Porv.le con grande istanza per porre riparo a non piccolo inconvenente nell’amministrazione del Superiore antecedente.

31 Dicembre 1848

Dal P. Rettore Calandri si poterono oggi sborsare come infatti si sborsarono £ 8.000 agli eredi deel fu Notaio Carlo Angellino per altrettante imprestate al Collegio. Vedi queto libro a pag. 213.

P. Francesco Calandri Rettore

30.12.1848: Atto firmato da P. Calandri.

19.2.1849

Il 19 febbraio il P. Rettore colle debite formalità congregò nella sua stanza tutta la religiosa famiglia e la informò del preciso stato economico del Collegio lasciato dal P. Rettore Parone all’epoca della sua partenza, come anche dell’avanzo ottenutosi in questo primo anno dell’amministrazione Calandri, secondo i bilanci fatti dal Commissario Prov.le il P. Novella.

Poscia esortati tutti a concorrere con zelo al buon governo morale ed economico dello stabilimento, e data licenza a non capitolari, propose ad Attuario il P. Giacomo Farina, che risultò eletto a pieni voti. Si trattò pure di togliere da Procuratore il P. Cordero perché inetto a tale ufficio, ma siccome questi venne eletto dal Capitolo Gen.le, la famiglia protestò e dichiarò illegale ( In calce: Il Capitolo collegiale prese errore nel dichiarare illegale l’enunciata nomina. Il Definitorio Gen.le ha potestà di eleggere Superiores et alios quovis locorum officiales … lib.1.o cap. XX art. 7 ) la nomina del suddetto P. Procuratore, ma pro bono pacis il P. Novella ci esortò di pazientare sino al Capitolo Gen.le seguente, ed allora più nulla s’oppose

P. D. Giacomo Farina Attuario

P. Francesco Calandri Rettore

Giugno 1849, 20.6.1849, 27.6.1849: Atti firmati da P. Calandri.

4 Luglio 1849

Oggi il P. Rettore ai Padri radunati in Capitolo dopo averli esortati all’osservanza delle Costituzioni, espose loro, che riaperte le scuole pubbliche nel Collegio e abbandonati i granai nella casetta convertiti in iscuole di umanità e retorica dietro l’istanze dei Padri, pareagli conveniente ed utile ridurle a camareta da appigionarsi. Fu a pieni voti approvata la proposizione del P. Rettore e a lui fu data la facoltà di farvi eseguire i richiesti lavori.

P. Francesco Calandri CRS Rettore

25 Luglio 1849

Il P. Rettore affine di ottenere la dilazione degli esami ai nostri Convittori studenti di grammatica, sino ai Santi, inviò al Ministro di Pubblica Istruzione la seguente supplica:

Eccellenza,

Il Rettore del R. Collegio Convitto di Casale animato dalla grande fiducia che inspirano gli atti e le intenzioni del Ministero presieduto dalla S. V. Ill.ma riverentemente espone:

Che, in seguito alla occupazione militare di tutto il fabbricato inserviente non meno alle scuole che al Convitto, avvenuta in questo Colelgio nel mese di agosto dell’anno passato, avendo licenziati tutti gli alunni delle clssi superiori ricoverava temporaneamente quelli delle classi inferiori nella vicina villeggiatura di Terruggia, dove, per concessione speciale emanata da cotesto Ministero sulle istanze del R provveditore , si ritenevano pure gli alunni di grammatica con facoltà di dare ad essi l’apposito insegnamento, e presentarli quindi in fin dell’anno scolastico agli esami di promozione, esami che sono ora imminenti ad aprirsi.

Ma dal presentarli a cotesti esami nei primi giorni di agosto, il disuadono i seguenti riflessi che qui viene sottoponendo al benevolo giudizio dell’a S. V. Ill.ma.

Il Convitto sarà nuovamente riaperto in città prima di Ognisanti, ed uno dei precipui argomenti a rettamente avviarlo è di avere una camerata che, prendeno il posto reso vacante da quelli che ahnno dovuto partire, preceda le altre nell’oservanza delle regole disciplinari dell’Instituto, e loro imprima col proprio esempio quell’ordinato movimento che assicura il felice esito dell’istruzione e dell’educazione che si va porgendo con ogni possibile cura.

Or questo è ciò che ci vettebbe per gran parte a fallire, ove pensassimo a mandare in questi giorni i giovani agli esami; perocchè alcuni di loro ottenendo la promozione, insterebbero presso i loro parenti per essere chiamati a passare le vacanze in famiglia, e nella coniscendenza d’imtempestive divagazioni il frutto del raccolgimento dell’anno e l’amore alle abitudini e alla discilina del Convitto.

Altri poi, quantunque trattenuti in Convitto dal volere dei loro Gneitori ( e questi sono i più ) ottenuta la proozione, e sottratti al freno di un asalutere incertezza, piegherebbero anch’essi all’ozio, e smettendo dall’intensità dello studio, si starebbero con poco utile loro, e non senza scapito del buon esempio agli altri.

Per queste considerazioni il Rettore esponente, pel maggior bene dei giovani e dell’Instituto affidato alle sue cure, supplica la S. V. Ill.ma che a rimuovere gli anzidetti inconvenienti voglia permettere che agli Allievi di grammatica del suo Convitto siano differiti gli esami di promozione sino al prossimo novembre. Così essifortificati nei tre mesi dellevacanze autunnali da maggiori studi, e da uno stesso metodo di educazione e d’istruzione, risponderanno sempre meglio agli sforzi di che veglia al loro fisico ed intellettuale sviluppo per formarne giovani amanti della Patria, del Governo e della Religione.

Nella viva fiducia che questa memoria trovi grazia nella bontà dell S. V. Ill.ma il sottoscritto Le si dichiara

Umil.mo Dev.mo Ser.re

Casale 25 luglio 1849

P. Francesco Calandri C.R.Somasco Rettore del R. Collegio-Convitto

Il Signor Ministro d’istruzione Pubblica, Torino

Ma dalla Commissione dirigente fu inviato in risposta al Sg. Provveditore Avv. Giovanni Caire questa lettera che qui ci piace riportare.

N.o 592

Ill.mo Sig. Ispettore,

La Commissione permanente, viste le ragioni esposte dal Sig. Rettore del Convitto dei Chierici Regolari Somaschi di cotesta città col ricorso trasmesso da v. S. Ill.ma con letter 25 luglio p. p. e considerando che essi tendonopiuttosto ad assicurare un privato vantaggio al Convitto che un’utilità reale agli studi ha deliberato non potersi accogliere la domanda del predetto Rettore.

Quindi se i Convittori studenti di grammatica non vi fossero presentati agli esami, prego V. S. Ill.ma di voler incaricare il Prof. Dettante a proporre altri temi.

Aggradisca gli ossequi ecc…

Per il Presidente, Muratori

Il P. Rettore poi, più per far conoscere alla Commissione quanto male erasi apposta, che per speranza di poter ottenere la smentovata grazia, avvisò bene riscrivere la lettera, che ci par bene sia anche qui registrata, ed è la seguente:

Ill.mo Signore,

Il solo fine che mia avea determinato di ricorrere alla S. V. Ill.ma perché gli esamidegli studenti di grammatica in questo Convitto fossero differiti al prossimo Novembre, si fu di procurare una utilità reale agli studi, e non già un privato vantaggio che non ci potrebbe mai lusingare a questo segno. Però, avendo conoaciuto che le intenzioni della Commissione permanente, sempre rivolte al miglio procedimento della Pubblica Istruzione, si conformano pienamente allo spirito della mia domanda, ardisco di nuovo fargliene istanza, bene confidandomi che troverà benigna accoglienza. Trovandomi in villa lontano dal Regio Provveditore e stringendomi il tempo credo che non mi si recheràa diffetto se non le faccio pervenire questa mia a mano del sullodato R. Provveditore.

In questa fiducia che mi viene ispirata da quel giusto zelo onde la S. V. Ill.ma promove il bene comune, mi Le rassegno con riverente ossequio.

Terruggia 12 agosto 1849

Suo Umil.mo Dev.mo Ser.re

P. Francesco Calandri C.R.S. Rettore

All’Ill.mo Signore , Il Sig. Presidente della Commissione Permanente delle Scuole Secondarie, Torino.

9.8.1849: Atto firmato da P. Calandri.

8 Agosto 1849

Perché fossero fatti i richiesti restauri al Collegio ridotto a pessimo stato dai soldati, il P. Rettore si rivolse a questo onorevole Municipio cui ogni elogio sarebbe scarso, essendosi mai sempre mostrato pieno di sollecitudine in tutto ciò che potesse piacere e giovare ai Padri Somaschi.

Al P. Rettore fu promesso di fare quanto era richiesto pr adempiere al giusto suo desiderio. E per ottenere più facilmente lo consigliarono a supplicare al Ministero di Guerra e Marina: il fece tosto con la seguente lettera e supplica:

A Sua Eccellenza il Sig. inistro di Guerra e Marina.

Eccellenza,

Il Rettore del R. Collegio-Convitto di casa ha l’onore di esporre all’Ecc. V. che in seguito alla occupazione militare di tutto il fabbricato del Liceo avvenuto nel mese d’agosto dell’anno passato, e che si protrasse sinoa tutto l’ultimo scorso mese di maggio, egli dovette chiudere il Convitto, licenziare la metà incirca degli alunni e ricoverare l’altra metà in un avilla di Terruggia, paesello poco distante da questa città.

Ora però che il luogo è interamente sgombro e che si ha fondato motivo di credere che, volgendo i tempi alla pace, non abbia più a servire di quartiere alle Truppe, è cosa che interessa altamente la città e la pubblica istruzione che l’Instituto si riapra ai prossimi Ognisanti, e che si cerchi con ogni cura di ricondurlo al primitivo suo stato di floridezza.

A questo fine è necesario che senza dilazione si pongano mano a ristorare il gabbricato dai molti e considerevoli guasti che ebbe a patire dall’avere ospitato per dieci mesi circa tremila soldati, guasti che secondo l’estimo fattosi dall’ingegniere qui espressamente spedito dal R. Governo ad istanza di questo Municipio, rileverebbero alla somma di cinque mila lire.

Ciò posto, essend il convitto nell’impossibilità assoluta di sopportare anche menomamente un tal carico, sia perché, essendo stato chiuso a tanta parte d’alunni andò soggetto a considerevoli perdite, come per le gravissime spese che dovrà fare necessariamente fra pochi giorni per ridìfornirsi di un gran numero di mobili tolti a forza dai soldati nei magazzini dov’erano chiusi e quindi bruciati o in altro modo distrutti; e segnatamente di quaranta letti che dato a prestiti all’ospedal Militare sono ora così inservibili.

Per queste ragioni che si sottopongono al benevolo giudizio dellE. V. ed anche perché par giusto ed equo che le spese fattesi per una cosa che era nell’inetersse generale dello Stato, non siano sopportate da altri che dal R. Governo. Il ricorrente supplica l’E. V. acciò presa n favorevole considerazione l’espoto, piacciale di ordinare che per conto del Ministero a cui Ella presiede, sia posto subito mano ai necessarii lavori di riparazione, a meno che si giudichi più conveniente o più comodo darne l’incarico di esecuzione o al Municipio di Casale, o al ricorrente medesimo. Mediante lo sborso da farsi o all’uno o all’altro della relativa somma suaccennata.

V. Eccellenza permette per ultimo al Ricorrente di farle riflettere che essendo molti i lavori da eseguirsi et avvanzandosi a gran passi il mese di novembre in cui le scuole si riaprono, è mestieri di approfittare del poco di buona stagione che ancora rimane, perché le opere possano convenientemente asciugare, motivo per cui all’Ecc.V.a sarà doppiamente ed altamente obbligato il Ricorrente, se Ella avrà la degnazione di dichiarare d’urgenze la sua petizione ed esaudirla.

Il Ricorrente

P. Francesco Calandri C.R.S. Rettore

20.8.1849: Atto firmato da P. Calandri.

6 Settembre 1849

La supplica che leggesi nel foglio antecedente diretta al Ministro di Guerra non avendo sortito l’effetto desiderato, il Municipio sollecitato con istanza dal P. Rettore riolse d’inviare il Sig. Cavaliere Medico Botacco qual deputato dal Municipio al P. Rettore affine di avvisare ai mezzi di presto ristorare il Collegio proponendogli a volere in qualche parte partecipare alle spese. E a conchiudere la bisogna fu di mutuo accordo convenuto di trovarsi in un dato giorno nella sala del Municipio. Ma non avendo potuto per indisposizione condurvisi il P. Rettore da Terruggia scrisse al suddetto Cavaliere la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Cavaliere,

Assaia mi rincresce che la poco ferma salute m’impedisca di condurmi oggi costì. Epperò m’affretto a significarle per lettera ciò che Le direi a viva voce.

Noi siamo ben riconoscenti a v. S. Ill.ma ed a suoi d egnissimi Colleghi dell’amorevole cura che ci dimostrano, e desideriamo pure di partecipare a quelle spese che si richiedono alla ristorazione del Collegio. Ma se alle SS. LL. piacerà di considerare le riparazioni dei cessi che non formarono l’oggetto della perizia e che portano la spesa maggiore di £ 1.000, e quelle dei mobili e i molti nuovi che si dovranno provvedere ben conosceranno che noi non possiamo sostenere tanti aggravi, se il Municipio non si degna almeno di compensarci con 4.500 lire, deducendo noi dalla perizia £ 1.350.

Noi portiamo sicura fiducia che cotesto Municipio che ben conosce le presenti necessità di questo Collegio, e che nulla ha mai risparmiato per beneficarlo,non giudicherà troppo scaro il nostro diffalco.

MI avvalgo di questa occasione al fine di pregarla ancora di far sì che siano condotti a termine i già cominciati restauri della chiesa di S. catterina, e di quella della Congregazione.

Mentre io professandomi finora di tutto obbligato mi rinnovo a Lei e a tutto il rispettabile corpo Municipale coi sentimenti di particolare stima ed ossequio.

Umil.mo Serv.re

P. Francesco Calandri Rettore

22.9.1859: Atto firmato da P. Calandri.

10 Settembre 1849

Oggi il P. Rettore condottosi in Municipio per avviare coi Sig.ri onsiglieri ai mezzi di prontamente restaurare il Collegio, inteso con infinito suo dispiacere dal Vicesindaco che il Ministero di Guerra e Marina gli avea notificato che avrebbe egli pensato ai restauri di S. Caterina e che per conseguenza non era più in suo potere disporre pel Collegio qualsiasi somma pei noti restauri.

P. D. Giacomo Farina Attuario

P. D. Francesco Calandri Rettore

4 Ottobre 1849

Vedendo il p. Rettore che non si metteva mano ai restauri del Collegio, e che era al tutto necessario approfittare del poco di buona stagione che ancor rimaneva per potervi accogliere in ottobre il Convitto, col consenso della religiosa famiglia si condusse dal Sindaco affine di palesargli essere intendimento dei Padri Somaschi di fare eseguire senza dilazione i necessarii restauri nel Collegio con risrva di chiedere poi a chi di ragione quel tanto che si sarebbe speso a ridurre il Collegio nel pristino stato. Accolta con piacere la risoluzione dei Padri Somaschi il sumemorato Sindaco gli promise di fare quanto sarebbe da lui perché i Padri ottenessero dal Ministero il dovuto rimborso.

P. D. Giacomo Farina Attuario

P. D. Francesco Calandri Rettore

16 Ottobre 1849

Non ci pare fuor di luogo riferire qui il seguente atto Municipale come quello che serve a chiarire ognuno che il Padre Rettore fece quel tutto che la prudenza gli permise in tempi sì difficili a fine di avere il maggior compenso possibile ai gravi danni apporttai al Collegio dall’occupazione militare.

Città di Casale

L’anno del Signore mille ottocento quaranta nove addì sedici di novembre in Casale,nel palazzo Mnicipale e nella sala comunale.

Convocto e congregato il Consiglio delegato di questa città, per ordine del Sig. Sindaco Avv. Caire Giovanni Tommaso, e nel modo porttao dalla legge sono intervenuti e trovansi presenti oltre al prefato Sig. Sindaco i Sig,ri Consiglieri Lanza Cons. Coll.o Carlo, Degiovanni Avv. Pietro, Botacco Cav. E medico Candido e Poggio medico Lorenzo, assenti i Sig.ri Consiglieri Campanino Giuseppe e Guida Avv. Bernardino e coll’assistenza e ministero del Segretario del Municipio infrascritto.

Il Consiglio delegato in persona di cui sopra, desideroso di secondare le intenzioni del Sig. Maggiore del Genio Militare Direttore del servizio e delle fortificazioni e fabbriche militari in Alessandria, perché si ponga termine in via amicale alle differenze insorte tra il Governo e questo Municipio relativamente alle domande da questo inoltrate, onde ottenere quel risarcimento che di ragione per i guasti che vennero arrecati agli edifici di privata spettanza infra designati, sttai occupati dalle regie Truppe dal mese di agosto anno scorso almaggio ultimo passato, dopo di avere oralmente sentito nelle sue osservazioni il prefato Sig. Maggiore, che si è qui presentato, non che i Sig,ri rettore del reale Collegio ed Economo del Seminario, i quali avrebbero prestato la loro adesione a ciò, cha a cadauno di essi può spettare, dichiara che ove il Governo si disponga di corrispondergliper quanto sovra la somma di lire tremila ottocento cinquantatre da essere ripartita come segue, cioè al Collegio lire due mila, al Seminario lire mille, vale a dire lire seicento in contanti e £ quattrocento colla cssione della nota lettera, di cui avvi pure vertenza, e alla città pel locale di Santa Croce lir trecento trentatre, per la chiesa di S. Domenico lire duecento e venti, per quella di Sant’Antoniolire cento, per l’altra di S. Paolo lire cento cinquanta; e finalmente per quella di S. Michele lire cinquanta, questo Municipio è pronto a rinunciare pel suindicato oggetto ad ogni sua maggiore ragione.

Manda il Consiglio a trasmettere copia della presente deliberazioneal sullodato Sig. Maggiore affinchè questo progetto sia rassegnato al Governo per la sua approvazione nella parte che lo concerne.

E precedente lettura e conferma del contenutonel suesteso verbale sonosi i Sig.ri Congregato sottoscritti assieme ai prefati Sig.ri rettore del Collegio ed Economo del Seminario in segno di loro adesioen a quanto sovra con dichiarazione però quanto al prefato Sig. Rettore del Collegio, che oltre ai guasti materiali arrecati al fabbricato, avendo il collegio dovuto soffrire molti altri danni, siccome pure le maggiori spese che ebbe a sopportare mantenendo nel frattempo gli allievi a Terruggia, del che tutto il Municipio si fa ad attestare la verità, egli si riserva di ricorrere nel suo interesse particolare al Governo, onde ottenere quei maggiori riguardi, di che il Governo stesso lo potrà credere meritevole.

All’Orig.le sottosscritti:

Avv. G. T. Caire , Carlo Lanza, Avv. P. Degiovanni, Med.o Poggo, cav. Bottacco, P. Francesco Calandri C.R.S. Rettore del Colelgio, D. Rossetti Innocenzo Economo del Seminario.

Per copia conforme all’originale: B. Zeno Avv. Segretario

P. D. Francesco Calandri Rettore

19.10.1849: Atto firmato da P. Calandri.

20 Ottobre 1849

Questa sera il P. Rettore radunò i Padri a Capitolo dove fu a voti approvato che ai chierici profssi Giambattista Dominici e Francesco Caresani siano conferiti la tonsura e gli ordini minori.

22.12.1849: Atto firmato da P. Calandri.

16 Maggio 1850

IL 16 del corrente maggio radunati i Padri capitolari di questo Collegio unitamente al Procurtaore del Collegio di Valenza, P. Tagliaferro ed il P. Arrigo Rettore dell’Orfanotrofio di Vercelli, sotto la presidenza del M. R. P. prov.le D. Domenico Pressoni èer divenire alla nomina del Socio, si elessero a Scrutatori i Padri D. Giovanni Tagliaferro, P. Francesco Calandri e D. Gaetano Arrigo. E poiché nel Capitolo antecedente dallo spoglio delle schede non potè risultare l’elezione, proposti e sottopostisuccessivamente a voti segreti tutti quelli che nel primo scrutinio avevano avuto qualche nomina, cadde la pluralità dei voti nella persona di questo P. Rettore D. Francesco Calandri, il quale venne perciò dichiarato Socio del Capitolo Gen.le per questa Provincia Ligure-Piemontese.

P. Francesco Calandri Rettore

P. D. Giacomo Farina Attuario

8.5.1850: Atto firmato da P. Calandri.

14 Giugno 1850

Alle ore dodici pomeridiane e minuti quaranta rese lo spirito a Dio il P. D. Giacomo Ponta, Proc.re Gen.le della Cong.ne. Il P. Rettore ne annunciò ai Confratelli l’amara perdita con la seguente lettera:

profondamente addolorato per la perdita fatta ieri in questo Reale Collegio, a un’ora incirca pomeridiana, del P. Marco Giovanni Ponta, io reco a V.P. l’annuncio con questo semplice cenno. Piaccia ora a Lei di estenderlo alla religiosa famiglia perché questa possa cn sollecitudine rendere alla di lui anima i suffraggi precsritti dalle Costituzioni.

Le memorie della vita dell’illustre defunto saranno, fra breve, fatte di pubblica ragione. Le detterà il p. Giuliani porfessore di sacra eloquenza nella Regia Università di Genova: ed io, per la mia parte v’aggiungerò quelle altre che mi fu dato raccogliere nella famigliare ed intima confidenza di cui mi ha onorato durante il corso della lunga e penosa malattia che lo trasse al sepolcro.

Il Ponta qui venne nel passato anno da Novi, qui ebbe tutte le cure che la gratitudine, la venerazione e la ietà inspiravano verso un uomo così benemerito della Religione, delle lettere e della Cong.ne: e qui morì fra il compianto con una rassegnazione senza pari, e con tutti i cristiani conforti. Egli contava ora 51 anno.

Mi perdoni la brevità di queste parole che non possono essere più lunghe per l’acerbità del dolore e mi creda ecc.

Casale ai 15 giugno del 1850

P. Francesco Calandri Rettore

P. Farina Attuario

NB: Fu il P. Ponta sepolto nella chiesa della Villa del Collegio in Terruggia.

P. Calandri

5.8.1850, 6.9.1850: Atti firmati da P. Calandri

9 Settembre 1980

Poiché pei tempi che corsero, non poterono i Padri Rev.mi Gen.le e Prov.le visitare nel triennio il Collegio, il P. Rettore pregò quest’ultimo per lettera indirettagli in Como, a volere degnarsi, one non potesse egli, di qui inviare prima del Capitolo Gen.le un Visitatore. E a questo importante ufficio fu eletto il P. D. Giacomo Novella giunto stassera in Terruggia.

P. Francecso Calandri Rettore

P. D. Giacomo Farina Attuario

17 Settembre 1850

Il P. Novella dopo avere esemplarmente adempiuto all’incarico affidatogli dal P. Prov.le, mosse oggi pel Capitolo Gen.le col P. Calandri Rettore e Socio dellaProvincia Ligure-Piemontese.

P. Francesco Calandri Rettore

P. D. Giacomo Farina Attuario

10 Ottobre 1850

Fu oggi di ritorno dal Capitolo Gn.le il P. Rettore che ebbe a compagni di viaggio fino a Terruggia il Rev.mo P. Alessandrini Prov.le Romano ed il P. Bottari; i quali, dopo un giorno mossero per Torino.

P. Francesco Calandri Rettore

P. D. Giacomo Farina Attuario

11.10.1850, 20.10.1850, 28.10.1850, 16.12.1850: Atti firmati da P. Calandri

24 Dicembre 1850

( stato di famiglia )

28.12.1850, 27.1.1851: Atti firmato da P. Calandri.

28 Febbraio 1851

Fu ieri data al P. Rettore copia della lettera dell’Azienda Generale di guerra da questo Sig. Sindaco Avv. Pietro Ceriola, lettera riguardante l’indennizzazione al Collegio ed altri stabilimenti pei danni aapporttaisi dai soldati neglia anni 1848-49. Siccome assai scarso pareva al P. rettore il compenso prepostogli, così egli aveva fermato di inviare supplica al Ministero per ottenerlo maggiore. Consigliatosi però con egregi personaggi amici alla Cong.ne nostra, i quali ne lo distolsero adducendogli esempi recenti e tali da porre giù ogni speranza di vedere meglio adempiuto il suo onesto desiderio; col consenso della religiosa famiglia dichiarò al Sig. Sindaco ch’egli rinunciava alla riserva da lui fatta nel 16 novembre 1849 ( Vedi f,o 225 ).

E qui ci limitiamo a riferire, come quello che ocntiene in breve quanto leggesi nella sumemorata lettera dell’Azienda, e che ci par bene sia qui pubblicata:

Città di Casale, 1851, 28 febbraio

Convocato il Consiglio Delegato di questa città per ordine del Sig. Sindaco Avv. Ceriola Pietro, e nel modo dalla legge prescritto sono intervenuti e trovannsi presenti in questa seduta oltre al prefato Sig. Sindaco, i Sig.ri Consiglieri Caire Avv. Giovanni Tommaso, Cobianchi Avv. Cesare, e Manacorda Avv. Girolamo, assenti i Sig.ri Degiovanni Avv. Pietro, manara Avv. Gaspare, e Luparia Avv. Vincenzo, essendo intervenuti in sopraggiunta i Sig.ri Consiglieri delegati supplenti Gazzone Dott. Luigi, e Gatto D. Filippoe coll’assistenza e ministero del Segretario del Municipio infrascritto.

Per quelle deliberazioni che sono del caso il Sig. Sindaco presentò al Consiglio delegato il pregiato foglio del Sig. Intendente Gen.le dell’Azienda Gen.le di Guerra in data 21 spirante mese, in cui significa, che coerentemente alla deliberazione presa in questo stesso Consiglio delegato nella sua seduta del 16 di novembre 1849, essendosi detta Azienda Gen.le determinata a promuovere con apposita relazione al Consiglio di Stato l’autorizzazione di corrispondere a questo Municipio la somma di £ 3.453 per essere ripartita nel modo appunto indicato in detta deliberazione per indennizzazione dovuta i conseguenza di guasti e danni cagionati dalla truppa attorno agli edifizii, dove la medesima stette alloggiata in questa città dal mese di agosto 1848 a tutto maggio 1849, il prefato Consiglio di Stato fu di parere ches si possa autorizzare il proposto pagamento con che questoa stesso Municipio s’intenda tacitato per qualunque ragione che gli potesse competere a titolo di alloggio provvisto alla R.a Truppa in tale circostanza, pareva questo, , che come ilMinistero di Guerra ebbe ad annunciargli è intenzione di S. M. che abbia in ogni sua parte pieno effetto, e chiede quindi, che gli sia fatta conoscere la definitiva accettazione per parte di questo Consiglio delegato medesimo delle condizioni espresse nel surriferito parere, avvertendo però, che in ogni caso il mandato di pagamento di dette £ 3.453, non potrà essere messo in corso che sino al mese di luglio prossimo; e che inoltre detta autorizzazione di pagamento impplica pure naturalmente con sé l’approvazione della cessione della tettoia stata costruita a spese del governo nel locale del Seminario e che fu poi calcolata del valore di £ 400. Su del che il Consiglio delegato dichiarava di accettare come accetta definitivamente le condizioni accennate nel suindicato parere del Consiglio di Stato a composizione della pendenza di che si stratta, concesse ad un tempo restimoniali dell’adesione, che il Molto Rev.do Sig. Padre Calandri Rettore del Reale Collegio di questa città,cui vennero comunicate dette condizioni, ha dato alle medesime, il quale per tal modo ha rinunciato e rinuncia alle riserve per esso fatte, quando si trattò dell’accomodamento di che è caso e di cui nel vernale contenente le summentovate deliberazioni di questo Consiglio delegato 16 novembre 1849.

E precedente la lettura e conferma di tutto quanto sovra, si sono i prefati Sig.ri sottoscritti all’originale: Avv. Ceriola, Avv. G. T. Caire, Cesare Cobianchi, Avv. G. manacorda, Dott. Gazzone, Frate Filippo Gallo, P. Francesco Calandri C.R.S. Rettore del R. Collegio, B. Zino Avv. Segretario “.

( Per copia conforma all’originale )

P. Francesco Calandri Rettore

1 Marzo 1851

Si fa qui memoria, per essersi dimenticato di farla sotto l’anno e mese opportuno, che addì 6 gennaio 1849 fu spedita al P. Rettore Calandri dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione la patente di Professore di retorica con le seguenti parole:

” Ritenuti i saggi di distinta abilità dati dal Rev.do P. Somasco D. Francesco Calandri da Bene nelle lettere laine ed italiane dispensa il medesimo dall’obbligo di sostenere l’esame prescritto dalle leggi a coloro che aspirano al grado di Professore di retorica dichiarandolo idoneo ad esercitare le funzioni dependenti dal grado sopradetto, ed a godere di tutti i diritti, onori e prerogative annessi al grado medesimo “.

E in data 14 gennaio 1849, fu pure inviata dal sumemorato Consiglio la patente di Prof. di grammatica al P. Vicerettore Bontà, dove leggonsi le seguenti onorevoli parole.” Ritenuti i saggi di distinta abilità dati dal rev.do P. Sebastiano Bontà insegnante grammatica nel Collegio di casale retto dai Rev.di Padri Somaschi dispensa il medesimo dall’obbligo di sostenere l’esame prescritto dalle leggi a coloro che aspirano algrado di Professore di grammatica dichiarandolo idoneo ad esercitare le funzioni dependenti dal grado sopradetto ed a godere di tutti i diritti e prerogative annessi al grado medesimo ecc…

P. Francesco Calandri Rettore

P. Farina Attuario

2 Marzo 1851

Oggi fu notificato al P. rettore essere rovinato il tetto con gran parte delle mura del fenile alla cassina di Terruggia, detta Schiavenza, e subito fu concluso dai Padri di ritornare il tutto prontamente nel primo stato. Qui si nota che il canale del tetto sotto al Palazzo già Gattinara fu fatto riattare a spese del nuovo padrone, Sig. Demaria.

P. Francesco Calandri Rettore

P. Farina Attuario

Oggi il Sig.Sindaco Avv. Ceriola presentò nel maggior cortile del Collegio una bella bandiera tricolore ai Convittori ed un’altra agli studenti esteri.

18 Aprile 1851

Dietro la facoltà ottenuta dal Prep.to Gen.le D. Giuseppe Ferreri ha oggi il P. Rettore radunati a Capitolo colle richieste formalità i Padri, che a pieni voti approvarono che al chierico Giambattista Testera sia conferito il suddiaconato. Sostenne questi con onore il voluto esame datogli dai Padri Rettore Calandri e Vicerettore Bontà. E toccate varie cose riguardanti l’economia del Collegio, la quale raccomandò a tutti in modo speciale il P. Rettore, fu sciolto il Capitolo.

P. Francesco Calandri Rettore

P. Farina Attuario

19 Aprile 1851

Il Prof. G. B. Zappata Dottore del Collegio di scienze e lettere e Visitatore delle scuole secondarie, esaminate le scuole civiche e Regie, si condusse anche nelle nostre, dove, fatti dettare due lavori agli scolari dai rispettivi professori, diede, presente sempre il P. Rettore, l’esame verbale che durò in ciascuna classe oltre due ore, e assai felicemnte. Visitati a ultimo gli studii e le camerate se ne partì lodandosi di tutti e di tutto col P. Rettore.

P. Francesco Calandri Rettore

P. Farina Attuario

26.5.1851: Atto firmato da P. Calandri.

13 Giugno 1851

Oggi dietro le licenze del Rev.mo P. Gen.le D. Giuseppe Ferreri nel Capitolo radunato dl P. Rettore giusta le formalità prescritte dalle Costituzioni fu assentito dai Padri che sia conferito il diaconato al chierico Giambattista Testera, che sostenne lodevolment el’esame preso il P. Costa.

P. Francesco Calandri Rettore

14.6.1851, 28.6.1851: Atti firmati da P. Calandri.

13 Luglio 1851

Il desiderio di egregi cittadini di vedere i Convittori a maneggiare in pubblica piazza le armi in cui da tre anni vengono essi addestrati, fu oggi consolato. Alle ore 6 pomeridiane a suono i tamburro partirono militarmente dal Collegio 106 alunni guidati dal loro Istruttore. Il Sg. Carlo Manacorda aiutante maggiore della Guardia Nazionale, e si condussero nel Piazzale dell’Addolorata, dove erano attesi da molti cittadini di ogni condizione. Presentate le armi agli illustri Sig.ri Sindaco Avv. Ceriola, Avv. Guida, Colonello della Guardia Nazionale, allo Stato Maggiore, a preghiera del P. Rettore passarono essi la rassegna ai Convittori cui volsero parole tali da potere francamente affermare, avere in amore e stima il nostro Collegio-Convitto.

Poscia presero i Convittori a maneggiare le armi con tale maniera che riscossero gli applausi anche dei più schifiltosi. Non erno ancora cessati i battimani, ecco la musica nazionale che valse a rendere vieppiù gaia e cara le evoluzioni e a riaversi gli animi degli spettatori, il cui numero fu maggiore d’ogni aspettazione. E ripresi gli esercizi, ebbero gli alunni nuovamente reiterati applausi da tutti, son per dire, gli spettatori,e di due Colonelli specialmente e di molti Ufficiali di cavalleria e di fanteria.

A solenne testimonianza del suo pieno aggradimento si Sig.ri sumeorati il Sindaco Avv. Ceriola ed il Colonnello della Guardia, Guida, ordinarono alla banda di accompagnare suonando fino al Colelgio gli alunni, cui numerosi cittadini che avevano loro tenuto dietro lungamente applaudirono al loro entrare in Collegio.

Il Ch.mo teologo e Can.co Gatti nel Florilegio Cattolico Politico, 27 ann. IV, scriveva le seguenti parole che ci par bene qui trascrivere:” Casale, sabato 13. Gli alunni el Convitto diretto con molta cura ed intelligenza dei tempi dai M. RR. Padri Somaschi, davano sul Piazzale dell’Addolorata lo spettacolo di una ben ordinata evoluzione. Folta corona di cittadini ammirava la sveltezza e la perizia di quei giovanetti e la musica della Guardia Nazionale accompagnava fino a casa l’eleto drappello. Crediamo universalmente sentita l’utilità di quell’innocente ginnastica “.

P. Francesco Calandri Rettore

21.7.1851, 28.7.1851: Atti firmati da P. Calandri.

29 Luglio 1851

Oggi il Rev.mo P. Gen.l D. Giuseppe Ferreri da questo Collegio mosse alla volta di Vercelli, accompagnatovi dal P. Rettore Francesco Calandri.

Francesco Calandri Rettore

P. G. Farina Attuario

7.8.1851, 8.81851, 17.8.1851: Atti firmati da P. Calandri.

18 Agosto 1851

Quest’oggi ebbe luogo il Capitolo Collegiale per cedere al Municipio la vecchia guardaroba. A pluralità di voti fu conchiuso per tutta ragione di convenienza doversi accondiscendere alle vive istanze che ne venivano fatte: a condizione però che il Municipio provvederebbe alle spese occorrenti a riattare un altro locale; 2.o. che fosse restituito al Collegio ilpiccolo refettorio, ora sala del Consiglio; 3.o. che ove la scuola di fisica si riaprisse altresì, i Padri Somaschi riavrebbero la sala della guardaroba.

Francesco Calandri Rettore

3.11.1851, 9.11.1851, 27.11.1851, Dicembre 1851, 24.3.1852: Atti firmati P. Calandri.

19 Maggio 1852

Oggi nel Capitolo dal P. Rettore venne proposta ed approvata all’unanimità la vendita di due cedole sul Debito Pubblico, l’una 1.o ottobre 1831 N.o 1336 della rendita di £ 100, e l’altra 15 ottobre 1831 della rendita di 11:11, per convertirle in azioni per la Strada Ferrata.

Francesco Calandri Rettore

P. G. Farina Attuario

20 Maggio 1852

Questa mane il Regio Intendente Cavaliere De Benedetti onorò di graziosa visita il nostro Collegio-Convitto, e in conferma della sua piena soddisfazione alleghiamo quel che scrisse il Prof. De Agostini nella prima dispensa dello Spettatore del Monferrato.

Il nuovo Intendente Cavaliere De Benedetti recavasi stamane a visitare il Collegio governato dai Padri Somaschi, ed assiteva agli esercizi militari dei Convittori che vi sono in numero di oltre 130, tutti vestiti in una delle più scelte ed eleganti assisi militari. L’Intendente ammirò con assennate parole quella robusta e ben crescente gioventù, che insieme con gli studi delle lettere e delle scienze vien confermata da una savia educazione nell’amor della Religione e della Patria ed avvezzata a trattare con prontezza, intelligenza e piacere le armi, destinate ad essere custodi delle istituzioni subalpine.

Il Rettore del Collegio, P. D. Francesco Calandri, finiti gli esercizi, indirizzavasi al cuore dei giovani ed invitavali a coronare quella mostra nell’armi con un’opera di carità, soccorrendo gli infelici battuti dal fier disastro avvenuto nella Capitale il 26 aprile. Quell’invito fruttò all’istante una somma di oltre 200 franchi che saranno oggi spediti alle loro pie destinazioni.

N: così fu fatto e il P. Rettore n’ebbe in ringraziamento una bellissima lettera dal Sindaco di Torino, Cav. Bellono, che qui si trascrive:

Torino li 25 di maggio 1852

L’offerta di lire 236 fatta dai Convittori e dai Confratelli del Collegio diretto dalla S. V. M. Rev.da a favor dei miseri danneggiati dallo scoppio della polveriera del Borgo Dora, e segnatamente a pro della Piccola Casa della Divina Provvidenza sotto gli auspici di S. Vincenzo de’ Paoli, è una prova eloquentissima dei sensi di generosa commiserazione di cui sono dotati gli Istitutori e gli alunni, a’ quali tutti la Commissione ed il Municipio mi diedero il ben gradito incarico di porgere divotissime grazie ed in mio particolare poi non posso a meno che congratularmene colla S. V. e far plauso all’atto che tanto la onora, raffermandomi ossequiosamente

Della S. V. M. Rev.da Dev.mo Obb.mo Servitore

Il Sindaco C. Bellono

P. Francesco Calandri Rettore

In nomine Domini.

Avendo riconosiuto in questi giorni che l’andamento del Collegio è soddisfacente. Cosicchè malgrado la somma difficoltà che oppongono i tempi, esso non è decaduto da quel grado di reputazione che ha sempre giustamente goduto, crediamo di avere in questo una prova non dubbia del sommo zelo con cui tutti i Religiosi attendono all’adempimento de’ propri doveri, e godiamo di poterne tributare a ciascuno i ben meritati elogi.

Siccome però quanto maggiori sono le occupazioni in cui ci troviamo implicati per attendere al bene de’ nostri prossimi, tanto anche è maggiore il bisogno che abbiamo d’una speciale assistenza del Signore, onde non avvenga l’inconveniente che nell’occuparci del vantaggio altrui trascuriamo il proprio nostro spirituale profitto, raccomandiamo caldamente l’uso dell’orazione in comune, tanto saviamente inculcata dalle nostre SS. Costituioni.

La benedizione e la pace del Signore discenda sopra tutta questa religiosa famiglia.

Casale li 4 luglio 1852

Giuseppe Besio Prep.to Prov.le

5.7.11852, 19.6.1852, 28.11.1852, 2.12.1852, 22.12.1852: Atti firmati da P. Calandri.

10 Marzo 1853

Oggi alle 3 pomeridiane la religiosa famiglia si riunì dietro all’invito del P. Rettore, il quale propose ed ottenne all’unanimità che il chierico nostro Girolamo fosse presentato all’ordinazione del sabato santo, nel quale ricevette il suddiaconato dall’Ecc.mo Mons. Luigi di Calabiana. Nella stessa seduta il P. Rettore parlò dell’affittamento da rinnovarsi delle cassine dette l’una del Popolo, l’altra de’ Mezzanini. A questo proposito egli accennò ai vantaggi che n‘avrebbe il Collegio se tutta la tenuta del Popolo venisse affittata ad un solo, che sull’atteso di chi ben se n’intende offre condizioni assai favorevoli. Su queste basi fu a pieni voti concluso in favore della proposta dal P. Rettore, e preso il partito di ricorrere all’approvazione del Rev.mo P. Prov.le e d’impetrare la sanzione della Santa Sede.

Francesco Calandri Rettore

P. D. Massimo Traversa Attuario

25.4.1853, 19.5.1853, 23.6.1853: Atti firmati da P. Calandri.

10 Settembre 1853

( Lo stato della nuova famiglia religiosa )

27.10.1853: Atto firmato da P. Calandri

28 Ott Oggi alle ore 6 e mezzo pomeridiane rese l’anima a Dio il P. D. Massimo Traversa di Capriata. E perché meglio si conosca la gravissima perdita fatta dalla Cong.ne qui si trascrive la lettera a stampa scritta dal P. Rettore per annunziare la morte immatura ai Confratelli ed ai congiunti. Ed è la seguente:

M.to Rev.do Padre,

Non ho parole che bastino per significare a V. P. M. R. il dolore che sento della perdita da noi fatta dell’ottimo Padre D. Massimo Traversa.

La sua vita da vero Religioso, lo zelo che egli dimostrò nell’insegnamento della grammatica nei nostri Collegi di Como e di Casale, la stima e l’amore che si guadagnò universalmente ed il buon esempio che ci porse continuo di se stesso, renderanno per noi il suo nome in perpetua benedizione. Egli spirò ieri in età di anni 33, e veramente nel bacio del Signore; tanta si fu la rassegnazione che ebbe fino all’ultimo e così soave conforto provò nel ricevere tutti i soccorsi della Religione, che questa famiglia e gli alunni ne rimasero commossi fino alle lacrime!

Ma V. P. non tardi per altro a suffragare quell’anima di quelle umane fragilità che potè contrarre vivendo nel mondo, ed abbia pure presente nelle sue orazioni.

Casale dal R. Collegio-Convitto ai 29 ottobre 1853

L’afflittisimo obbl.mo suo servitore

Francesco Calandri C.R.S. Rettoreobre 1853

13 Dicembre 1853

Il M. R. P. Rettore del Collegio ha convocato la famiglia religiosa a Capitolo. Letti i decreti del Ven. Definitorio, si passò alla elezione degli Ufficiali e venne eletto a Procuratore il P. Bertonasco ed in Attuario il P. Arrigo: furono incaricati dal P. Rettore i Padri Vicerettore Bontà e Farina Ministro della disciplina del Convitto. Lasciando ad intendersi sul modo dopo il Capitolo. Quindi i Padri hanno autorizzato il P. Rettore a passare procure legali a un causidico buono ed a lui bene avviso per incamminare ed andare avanti nelle liti Romano e Bianchi presso i rispettivi tribunali. Finalmente il P. Rettore per il buon andamento del Collegio con la famiglia dello zelo di ciascuno per il buon andamento del Collegio ha raccomandato la pace e l’unione.

Gaetano Arrigo C.R.S. Attuario

Francesco Calandri C.R.S. Rettore

17.2.1854, 19.2.1854, 29.3.1854, 13.4.1854: Atti firmati da P. Calandri.

12 Giugno 1854

Il Regio Provveditore agli Studi spedì oggi al P. Rettore la seguente scrittura:

Ufficio del regio Provveditore agli Studi per la Provincia di Casale

Casale 12 giugno 1854

N.o d’ordine 3183

Dalla relazione di visita che alla Commissione Permanente fece l’Ispettore Cavalier Zappata essendo risultato come in generale tutti gli Insegnanti del Collegio adempiano lodevolmente il loro ufficio, e come il Convitto sia bene governato, la stessa Commissione delibera nella sua seduta del 1.o corrente che i sensi della soddisfazione venissero per mezzo del sottoscritto significati agli impiegati del Collegio ed agli Amministratori del Convitto, e più specialmente ai Signori Direttori Bertoda e P. Rettore Calandri.

Ai Signori Impiegati del Collegio e del Convitto di Casale

G. S. Caire Provv.re R.o

Per copia conforme all’originale trasmesso al sottoscritto

Francesco Calandri Rettore

20 Marzo 1854

Ieri alle ore due pomeridiane confortato dai SS. Sacramenti che ricevette con tenerissima devozione per spinite morì placidamente nel bacio del Signore in età di anni tredici il Convittore Ernesto Piccaroli figlio dell’egregio causidico Collegiato Agostino. La sua morte comecchè nel cospetto di Dio preziosa, tornò ai compagni acerbissima e a noi ed ai genitori dolorosissima. Per non fare rivivere in questi tempi difficili le antiche questioni permise il P. Rettore al M. R. Prevosto di S. Stefano di levare il cadavere sul limitare della porta del Collegio, come ai 10 giugno 1838 ( Vedi a pag. 154 di questo libro ). Al funerale intervennero tutti i Convittori, i Prefetti, i Camerieri, quattro dei suoi compagni di camerata che tennero i fiocchi del drappo, e gli altri stettero sempre ai fianchi della bara. V’intervennero pure i Padri Cappuccini, i Minori Osservanti, i poverelli del Ricovero di mendicità, molti sacerdoti, il P. Rettore, il P. Ministro coi Maestri del Convitto. Il funereo corteggio percorse la via dal Collegio, quella che mette in Piazza e l’altra detta del Teatro ed ebbe fine nella chiesa parrocchiale di S. Stefano, dove si facevno le solenni esequie presente tutta la mestissima comitiva con in mano le fiaccole accese. E qui vuolsi notare che il sunominato Sig. Prevosto rinunciò per gentilezza veramente singolare e spontaneamente al diritto ch’egli si aveva di tutte le torchie che tenevano a mano i Convittori, i camerieri ed i Padri. Nel giorno seguente si celebrò messa solenne coll’intervento di tutto il Convitto e poscia la salma accompagnata da alcuni sacerdoti e dai poverelli del Ricovero fu portata al Campo Santo, dove verrà posta a memoria del compianto giovinetto una lapide.

Francesco Calandri Rettore

29 Aprile 1854

Dalla morte di Ernesto Piccaroli non erano ancora corsi venti giorni che questo Collegio fece un’altra perdita che fu del pari a tutti vivamente dolorosa, nell’alunno Alberto Borbonese. Questi ai 26 aprile fu preso da una vivigola al naso, che in sulle prime si mostrò assai leggera. Ma prestò mutò natura. Al mattino de’ 28 l’infermità si aggravava e non palesava ancora pericolo presente. Tuttavia volle il P. Rettore che non gli si differissero i SS. Sacramenti. L’Alberto di dispose alla confessione e la fece con una compunzione e con una ambascia di cuore rara in un giovanetto. Non gli si diede il Viatico perché la malattia lo obbligava di bere a quando a quando acqua emilezzata. Ed a 29 facendosi il pericolo imminente gli si diede l’estrema unzione. Ma la forza del dolore lo opprimeva ed esclamando Gesù e Maria spirò nel bacio del Signore alle ore 4 pomeridiane, e parve un angelo che tornasse al cielo. Il dolore fu universale in tutto il Collegio, perché era amato da tutti. L’accompagnamento funebre fu come quello del Piccaroli. Se non che v’intervennero il chierico Eugenio Bezza Prof. dell’Alberto e tutti i suoi compagni di scuola studenti della 1.a rettorica. Gli esterni ne portarono la bara e i Convittori i fiocchi del drappo. Le spoglie furono trasportate e tumulate nel cimitero. Nacque in Torino ai 27 agosto 1841 da Carlo Borbonese Segretario del Ministero di Guerra e da Camilla Vaglianti.

Francesco Calandri Rettore

29.6.1854, 5.7.1854, 31.7.1854, 14.9.1854, 24.9.1854, 30.9.1854, 24.10.1854, 10.11.1854, 11.11.1854, 14.11.1854, 15.11.1854: Atti firmati da P. Calandri

16 Novembre 1854

Radunata la religiosa famiglia il M. R. P. Rettore esortava all’osservanza delle nostre Costituzioni ed a mantenere la disciplina del Collegio.

Francesco Calandri Rettore

30.11.1854, 30.12.1854: Atti firmati da P. Calandri.

11 Febbraio 1855

Radunò il P. Rettore il Capitolo per l’elezione dell’Attuario e venne nominato il P. D. Giacomo Farina, e colta quest’occasione il P. Rettore raccomandò con quei modi che a lui son proprii l’unione, la concordia e l’osservanza delle nostre Costituzioni.

23.1.1855, 2.4.1855, 14.9.1855, 209.1855, 14.10.1855, 26.10.1855, 18.11.1855, 31.12.1855, 31.12.1855: Atti firmati da P. Calandri.

17 Gennaio 1856

( Lo stato della famiglia )

12.1.1856: Atto firmato da P. Calandri.

30 Gennaio 1856

Il M. R. P. Rettore radunò questa sera la religiosa famiglia e la esortò alla unione e concordia nonché alla osservanza delle regole delle nostre Costituzioni. Raccomandò in seguito d’intervenire alla meditazione.

14.2.1857, 7.1.1856: Atti firmati da P. Calandri.

30 Maggio 1856

Il M. R. P. Rettore radunata la religiosa famiglia, la esortò a perseverare nell’unione, concordia ed osservanza dei proprii doveri; quindi annunziò la sua partenza per Roma, ove si deve tenere il Capitolo Gen.le.

31 Maggio 1856

Il P. Rettore raccomandato di nuovo a ciascun Padre in particolare il Collegio e salutatili tutti cordialmente se ne partì alla volta di Roma.

28 Luglio 1856

Ritornò da Roma il M. R. P. D. Francesco Calandri dal Capitolo Gen.le confermato per la quarta volta Rettore di questo Collegio: gli fu compagno di viaggio il P. D. Luigi Alessandrini ex Prov.le Romano qua venuto per rimettersi in salute.

1.8.1856: Atto fimato da P. Calandri.

6 Novembre 1856

Alla religiosa famiglia radunata a Capitolo si diede lettura dei seguenti decreti del Ven. Capitolo Gen.le, e ne fu caldamente raccomandata l’osservanza dal P. Rettore .

12.11.1856, 16.11.1856: Atti firmati da P. Calandri.

1 Dicembre 1856

Convocati i Padri capitolari il M. R. P. Rettore loro propose d’investire le 16.000 lire del legato Trevisio, dovute al Collegio da Luigi Coppa, colla compera della cascina degli eredi Tarmiglia, situata nel sobborgo del Popolo.

I Padri capitolari considerato che la suddetta cascina di 7.1/2 moggia per la bontà del terreno ascenderebbe al valore di 13.000 lire in circa; che la nostra cascina del Popolo è troppo estesa e mancante del sufficiente locale per la paglia, fieno ecc.; e quindi coll’acquisto di questa piccola cascina, che è nita ai nostri beni, si potrebbe formare due cascine ed affittarle ad un prezzo maggiore fecero facoltà al P. Rettore di contrattare.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

9.12.1856. 11.12.1856, 16.12.1856: Atti firmati da P. Calandri.

1 Gennaio 1857

( Lo stato della famiglia ).

3.1.1857, 4.1.1857, 4.2.1857, 25.2.1857, 16.4.1857: Atti firmati da P. Calandri.

1 Giugno 1857

Abbellendosi da gran parte dei proprietari le case di questa città, edal Municipio provvedendosi ai commodi dei cittadini con canali, selciati di contrade ecc. il P. Rettore ad istigazione di ragguardevoli personaggi, ma in modo speciale del Sig. Deputato e Sindaco della città Avv. Mellana, propose alla religiosa famiglia di costruire un canale di guisa che dal cortile grande comunicasse col canale della contrada del Collegio per lo sgorgo dell’acqua piovana; più di fare le dovute riparazioni ed abbellire la facciata del Collegio, della chiesa e della cupola di S. Caterina, non che della casa attigua. La famiglia vedutane la conveninza vi aderì.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

5 Giugno 1857

Per conformarsi ai principali Collegio dello Stato e perché non venga danno a questo nostro Convitto conservando gli antichi mobili ecc. il P. Rettore col consenso della religiosa famiglia deliberò di comprare 6 lettiere in ferro, 16 pagliericci elastici e le sopracoperte per letti delle camerate e dell’infermeria.

20.6.1857, 21.6.1857, 31.6.1857, 1.7.1857: Atti firmati da P. Calandri.

13 Luglio 1857

Questa sera il P. Rettore ai Padri radunati in Capitolo partecipò come fu fatta per cura dell’Ingegnere Lucca, lui presente, la misura del terreno occupato per l’argine fatto restaurare in un campo della cascina dei Mezzanini dalla Società della Strada Ferrata e che al Collegio sarà in breve sborsato l’ammontare che non sarà minore di £ 7.087. Delle quali propose quindi il suddetto P. Rettore di impiegare parte a saldo delle azioni della Strada Ferrata, parte nel fondo normale dell’Associazione Gente d’irrigazione, consorzio del Popolo ed il restante dare ai Vito e Sacerdote Salvatore a … della cascina comperata. Fu data al P. Rettore a pieni voti facoltà d’impiegare le suddette £ 7.087 come egli propose, e come parrà più conveniente. Toccate dal P. Rettore le spese straordinarie che si dovettero sostenere in quest’anno, del nuovo contratto dei 50 letti in ferro a £ 39 ad uso dei Convittori, pregò tutti a cooperare all’economia del Collegio, e a dirgli sinceramente se mai avesse egli fatto spese non ordinarie senza la necessaria approvazione, intendendo egli di compiere al presente per quanto poteva al suo stretto dovere. E tutti risposero unanimi, che nessuna spesa fu fatta mai dal P. Rettore senza la loro approvazione. Ed esortata la religiosa famiglia all’osservanza delle Costituzioni fu scolto il Capitolo Collegiale.

16.7.1857, 30.7.1857, 31.7.1857, 6.8.1857, 16.8.1857, 18.8.1857, 2.11.1857, 10.11.1857, 3.6.1858, 10.6.1858, 18.8.1858: Atti firmati da P. Calandri

1 Novembre 1859

Oggi proveniente da Roma è qui giunto il P. Nicolò Brazzi destinato dal Capitolo Gen.le nuovo Rettore di questo Collegio in sostituzione del P. Calandri: dopo due giorni si trasferì in Terruggia dove si trova la famiglia del Convitto.

P. Abbate Attuario

P. N. Brazzi Rettore

28 Dicembre 1859

Il M. R. P. D. Francesco Calandri che fu per 12 anni Rettore di questo Collegio, partì per la sua nuova destinazione di Vercelli, dove dal P. Prov.le venne deputato a reggere quell’Orfanotrofio.

Da ATTI ORF. DI VERCELLI

1860-1863, P. Calandri mai nominato ( Mancano del tutto gli Atti 1860-1864 )

24.8.1870 Atti Somasca

Da ATTI CASA MADRE, Somasca

24 Agosto 1870 In questo giorno giunse da Casale Monferrato il nostro M. R. P. D. Francesco Calandri C.R.S. vocale per conferire col M. R. P. Vice Preposto D. Girolamo Zendrini intorno alla vita e virtù del R. P. D. Emilio Arisio, di cui sta scrivendo l’elogio un tanto padre.

P. Giacomo Vitali C.R.S. Vic. Prep.to

22 Ottobre 1870

( P. Calandri è ricordato tra i partecipanti Somaschi agli esercizi tenuti in Casa Madre ).

29 Ottobre 1870

... Viene dal medesimo ( P. Bernardino Sandrini ) dichiarato che il M. R. D. Francesco Calandri Vocale, giunto in questa casa il 24 agosto p. p. per motivi retro indicati, continuerà a dimorare in queto Collegio come ospite temporaneo.

22 Agosto 1871

Partenza del M. R. P. Francesco Calandri per affari della Congragazione in Piemonte.

17 Novembre 1871

Questa sera ritornò dal Piemonte il M. R. P. D. Francesco Calandri, ove diede alle stampe n. 34 iscrizioni intorno a Giovanni Bottero di Benevagenna, in occasione che se ne inaugurò la statua.

11 Febbraio 1872

( P. Calandri partecipa a Somasca ad un Capitolo ).

9 Aprile 1872

( Si precisa perché non registrino i meriti di P. Calandri ‘ ospite ’temporaneo’ ).

15 Maggio 1872

( P. Calandri tra i partecipanti al Capitolo Collegiale ).

29 Agosto 1872

Oggi partì per il Piemonte il M. R. P. Calandri per alcuni bisogni di questa casa.

15 Novembre 1872

Si fa meme-ria di due lapidi di incastrate nei due muri appositamente eretti in fendo della Scala di S. Girolamo, volgarmente detta la Scala Santa, con inscrizioni fatte dal nostro P. D. Francesco Calandri del tenore seguente. Al lato destro:

Pio Nono

Il 27 Gennaio 1869 concesse in perpetuo

L’Indulgenza Plenaria una volta all’anno

ai divot che un giorno a loro scelta

pentiti confessi e comunicati

ascenderanno ginocchioni questa scala

visiteranno il Santuario

e pregherarmo secondo le intenzioni del

Capo de' fedeli.

L’indulgenza si può conseguire

anche a vantaggio delle anime purganti.

La fatica è breve,

la ricompensa sarà eterna.

Alra lapide. Lato sinistro:

Indulgenza

di sette anni e di altrettante quarantene

applicabili anche ai defunti

Pio IX accordò

con Breve del 25 di Giugno 1872

anno XXVII del suo pontiﬁcato

a chiunque almeno contrito di cuore

in un giorno qualsivogliai

salirà in ginocchio questa scala

di S. Girolamo Miani

pregando secondo la mente

del Sommo Pontefìce.

Mortali affrettatevi

a tesoreggiare pel cielo.

Si avverte che questa indulgenza di sette anni e sette quarantene è stata concessa soltanto per 10 anni, scadenti col 25 Giugno 1882, e quindi si avrà cura di implorarne la rinnovazione a tempo opportuno.

Si fe memoria inoltre di altra lapide di marmo posta nel nostro cimitero alla Valletta colla iscrizione in lode del Molto Rev.do P. D. Girolamo Zendrini, dettata dal sullodato P. Calandri, come segue:

A

Girolamo Evangelista Zendrini

Da Breno nella Valcamonica di cuor pio

Di perspicace e colto ingegno, che già Can.o Curato

Di Edolo, poi confessore e catechista nelle Clarisse

In Lovere, entrò nella religiosa famiglia del Miani

L’anno MDCCCXXXV e col governo degli Orfanotrofi

Dei Collegi e della Provincia Lombardo-Veneta

Con altri svariati incarichi in tempi difficili

Infaticabilmente operoso l’onorò la sostenne la vantaggiò:

predicò con efficace eloquenza

nelle provincie di Milano, di Bergamo, di Brescia e nel Tirolo Italiano:

e dopo lunga e penosa malattia soppertata con piena rassegnazione

dormì nei Signore il 17 Novembre 1871

in età d’anni 72

universalmente compianto.

I confratellì di Somasca

memori e grati ammiralorì di tanti meriti

questo monumento posero concordi.

P. Giacomo Vitali C.R.S. Prep.to

P. Somarga Angelo Cancelliere

26 Novembre 1872

Ritorno del P. Calandri dl Piemonte in buona salute, recuperata dopo due soffere malattie.

2 Dicembre 1872

( P. Calandri esaminò diacono per il sacerdozio )

27 Agosto 1873

Partenza del R. P. Calandri per Casale Monferrato, chiamato da quel Monsg. Rev.mo Vicario Generale per affri di quel Collegio di S. caterina, da cui fummo allontanati.

30 Dicembre 1873

Riroeno del M. R. P. D. Francesco Calandri dal Piemonte, ritardato per fisica indisposizione e tuttora incommodato al labbro superiore.

17 Agosto 1874

Stamane partì il R. P. Calandri per Casale Monferrato per affari della Congregazione.

3. Novembre 1874

Ritorno nel pomeriggio del M. R. P. D. Francesco Calandri da Bene Vagienna e da Casale Monferrato, assai migliorato nella salute, a motivo in parte della uale era partito il giorno 17 p. p. agosto.

15 Marzo 1875

Stamane ebbero luogo i solenni funerali ai quai convennero i Molto R. Vicari Foranei di Lecco, Olginate e Calo, i novizi e Fr. Laicilzio con oltre 20 sacerdoti delle circostanti parrocchie oltre i Padri, i novizi Fr. Laici della Famiglia religiosa. La chiesa nell’interno ed esterno fu convenientemente apparata e nel frontespizio del pronao leggeasi una bella Francesco Calandri C.R.S. stilata come segue:

A XT O

A Giacomo Vìtali

Preposito e Provinciale

Della Congegazione di Somasca

per sapienza zelo e virtù

forma e specchio

del sacerdote Somasco

il suo unico fratello

e tutti i Confratelli di reiigione

con indicibile cordoglio

implorano la requie eterna dei Santi

O anime pietose

alle fervide preci aggiungete le vostre.

Tutti del paese ed ei limitrofi villaggi, il Convitto femminile assisttero commossi alla sacra funzione e d’ogni bocca sentivasi rietere: “ E’ morto il padre di tutti, è morto il Santo “.

Non volle essere sepolto nella toma dei Sacerdoti, ma esternamente coi fratelli Laici,

P. Zadei Prep.to

P. Sommaruga C.R.S. Cancelliere

26 Luglio 1875

Partenza del M. R. P. Calandri per Bene Vagienna sua patria per qualche tempo.

29 Marzo 1878 da Atti Collegio di Spello in data 6-10 Ottobre 1878

... Si fa qui mensione che furono resi i debiti suffragi secondo le nostre Costituzioni ai defunti, in quest’anno Decio Libois morto 7 Febbraio a S. Alessio in Roma, al laico Francesco Santuro morto ai Sordomuti ai 16 aprile, al P. Calandri Francesco, morto 29 marzo, in Somasca, al P. Francesco Roselli morto 26 giugno in Roma, al Fr. Pietro Luigi Bravi morto il 13 Dicembre in Somasca e al Fr. Dionigi Davià morto pure il 16 dicembre in Somasca.

( In Atti della casa Madre nessun riferimento dall’8.2.1878 al 23.9.1878 ).

**BRAVI FR. LUIGI RAFFAELE**

Da ATTI CASA MADRE, Somasca

1 Novembre 1842

Oggi il M. R. P. Provinciale D. Carlo Mantegazza colle debite facoltà diede il cingolo di probazione al Sacerdote D. Pietro Caucini oriundo di Milano e ha cominciato il suo noviziato con intenzione di far parte nella nostra mediante la professione de’ voti solenni. E contempornemente diede l’abito a due ospiti Carlo Guenzati oriundo da Barlassina e Pietro Bravi da Lodi.

23 Ottobre 1843

... nella distribuzione degli uffici )... ospite Pietro Bravi, Portinaro e facente polizia ....

30 Ottobre 1844

Oggi tra vespro e compieta nella Capella del nostro Santo Padre Girolamo Miani il Rev.mo P. Prep.to Zendrini ha dato il cingoo di probazione all’ospite Pietro Bravi da Lodi, il quale era stato ammesso al Noviziato dal Capitolo tenuto nel Collegio Gallio di Como il 24 Maggio anno corrente, come rilevasi a pag. 151,e che per speciali motivi si èdovuto differire l’esecuzione fino ad oggi.

20 Ottobre 1845

... In questo Capitolo il Fr. Bravi è stato a pieni voti ammesso alla solenne Professione come Laico nel nostro Istituto.

1 Novembre 1845

Oggi il novizio Pietro Bravi lodigiano pronunciò solennemente la sua professione nelle mani del sottoscritto nella cappella di San Girolamo assumendo il nome di Raffaele Luigi. La funzione ebbe luogo alle oe 10 antimeridiane previe le debite facoltà. ( P. Zendrini provinciale )

1846-1852, non è mai nominato

Da ATTI MADDALENA, Genova

7.8.1852, parte per l’Orfanotrofio di Arona

Da ATTI ORF. DI ARONA

7 Agosto 1852

Questa mattina arrivò qui di famiglia da Genova il nostro fratello Pier Luigi Bravi destinato dal P. Prov.le.

25 Novembre 1853

Quest’oggi partì da questo Orfanotrofio il nostro fratello Luigi Bravi per il nostro Collegio di Valenza colà destinato per ordine del Rev.mo P. Gen.le.

Da ATTIi COLL. VALENZA

20 Novembre 1853

Il 20 novembre è venuto in questo Collegio il Fratel Luigi Bravi per ubbidienza dei Superiori.

18 Novembre 1854

Fornito di conveniente viatico, partiva alla volta di Genova con obbedienza dei Superiori, il nostro Fratello Luigi Bravi il 18 novembre 1854.

Da MADDALENA, Genova

18.11.1854, arriva alla Maddalena da Valenza

Da ATTI FOSSANO

7.1.1856, parte per Vercelli

Da ATTI ORF. DI VERCELLI

7 Gennaio 1856

Oggi partì per Casale Fr. Pietro Bianchi e giunse in suo luogo dal nostro Collegio di Fossano con ubbidienza Fr. Luigi Bravi.

1 Dicembre 1856

Partì da questo Collegio per Como al nostro Collegio Gallio il Fratel Luigi Bravi qua mandato nel gennaio medesimo.

Da ATTI COLL. GALLIO, Como

1.12.1856, suo arrivo al Collegio Gallio.

Da ATTI COLL. S. FRANCESCO, Rapallo

9.7.1873, si trasferisce a Somasca.

Da ATTI CASA MADRE, Somasca

9 Luglio 1873

Arriva il Fr. Pietro Luigi Raffaele Bravi qui destinato di famiglia dal Rev.mo P. Generale, proveniente dal nostro Collegio di S. Francesco di Rapallo.

1874-1877, non è mai nominato

13 Dicembre 1878

Morte di Fr. Luigi Bravi.

21 Dicembre 1878

Qui si fa memoria della perdita fatta da questa famiglia religiosa per la morte dei due Fr. Laici Luigi Bravi, il giorno 13, e del Fr. Dionisio Davià, il giorno 16, corrente, ambedue di apoplessia, muniti dei SS. Sacramenti

**DAVIA’ FR. DIONISIO**

ORF. GESUATI, Venezia

1855, noviziato

1856, senza giorno e mese, professione di Fr Davià Dionigi, q. Giacomo, bellunese

1856-1866, risiede ai Gesuati

11.4.1866, è trasferito all’Istituto Manin

Da ISTITUTO MANIN, Venezia

11 Aprile 1866

Questa mattina partiva alla volta di Milano il laico professo Pietro Marco Santambrogio chiamato a quella casa della Pace con obbedienza del M. R. P. Provinciale.

Sulla sera arrivava dalla casa professa dei Gesuati il laico Dionisio Davià e gli era assegnato il carico di portinaio.

1 Febbraio 1867

Questa mattina, dopo la messa, furono consegnati gli allievi ai nuovi prefetti e i due laici, Davià, professo, e Ronchi, ospite, partirono per la Visitazione di questa città. Crippa, guardarobiere, sulla ora vespertina, consegnata la guardaroba al nuovo Rettore, passò egli pure temporaneamente per la Visitazione, giacchè con obbedienza del M. R. P. Provinciale, 27 giorni fa data, è destinato per la casa di Milano.

Da ORF. GESUATI, Venezia

1.2.1867, arrivo di Fr. Davià dall’Istituto Marin.

1868-1870, non è mai ricordato

1.1.1871

( Elenco dei soggetti che costituiscono di presente questa famiglia ):

M. R. P. Giuseppe Palmieri *solemniter devincti*

R. D. Gaetano Mantovani “ “ “

R. D. Giuseppe Albertini “ “ “

Onor. Francesco Crugnola “ “ “

Onor. Dionisio Davià “ “ “

Onor. Luigi Zanzi “ “ “

Onor. Antonio Mariani *simpliciter devincti*

Onor. Francesco Mariani “ “ “

Onor. Giuseppe Nava “ “ “

Onor. Bastiano Lunardon “ “ “

Fr. Luigi Malnati *devinciendi sua sponte*

Sig. Antonio Azzali “ “ “

Sig. Giuseppe Deità “ “ “

Sig. Polito Dalprà *mercenarius*

22 Maggio 1872

( Membri componenti al 22 Maggio 1872 la famiglia religiosa Somasca nella Casa della Visitazione alle Zattere in Venezia ):

M. R. P. D. Giuseppe Palmieri Rettore

P. D. Gaetano Mantovani Cancelliere Collegiale

P. D. Giuseppe Albertini Direttore Spirituale

Fratel Francesco Crugnola

Fratel Dionisio Davià

Fratel Luigi Zanzi

Fratel Francesco Colombo

Fratel Francesco Mariani

Fratel Luigi Nava

Fratel Sebastiano Lunardon

Ospite Luigi Malnati

10 Ottobre 1872

In oggi con regolare obbedienza del M. R. P. Provinciale D. Giacomo Vitali partiva da questa casa professa il Fratel Dionigio Davià per recarsi di famiglia nel Collegio di S. Bartolomeo di Somasca in Lombardia.

Da ATTI CASA MADRE, Somasca

10.10.1872, arrivo a Somasca di Fr. Davià Dionisio

26.10.1872

Arrivo del Fr. Dionigi Davvià dall’Orfanotrofio di Venezia, con obbedienza del sottoscritto Padre Prov.le e Prep.to, per rimanere qui di famiglia. ( P. Vitali )

1873-1877, mai ricordato

16 Dicembre 1878

Morte di Fr. Davia’.

21.12.1878

Qui si fa memoria dell perdita fatta da questa famiglia religiosa per la morte dei due Fr. Laici Luigi Bravi, il giorno 13, e del Fr. Dionisio Davià, il giorno 16 corrente, amdedue di apoplessia, munti dei SS. Sacramenti.

**MENEGUZZI P. GIUSEPPE**

Da Riv. Congr. fasc. 14, 1927, P. Angelo Stoppiglia, P. Meneguzzi Giuseppe, pag. 105-106.

P. MENEGUZZI D. GIUSEPPE, di Venezia, compiuti gli studi ecclesiastici, servi dapprima la sua archidiocesi come Sacerdote, come Parroco e come Vicario Foraneo. Nel 1876 chiese e vesti il nostro abito e fatta a suo tempo la professione dei voti semplici nella Casa della Visitazione in Venezia, di là fu chiamato al Collegio Gallio di Como per l’insegnameiito del catechismo. Dopo molte preghiere, nell’Ottobre del 1878, gli fu concesso di passare a Somasca, soggiorno a lui tanto caro, sebbene poco confacente alla sua salute. Suo desiderio era di passare gli ultimi suoi giorni all’ombia del Santuario del nostio santo Fondatore : questa grazia aveva chiesto a Dio e ai Superiori, e l’ottenne. Una lenta e dolorosa bronchite, sopportata con ediﬁcante rassegnazione, lo spense il 12 Febbraio 1879, sul limitare del suo sessantesimo anno di età. Nel breve tempo passato in Congregazione fu affabilissimo con tutti, esatto nei suoi doveri e modello di pazienza. (P. Ravasi in Lett. mort).

Da ATTI ORF. GESUATI, Venezia

18.7.1876

Oggi alle 5 pom. il R. Rettore P. Giuseppe Palmieri delegato dal Rev.mo P. Generale D. Bernardino Secondo Sandrini dopo la solita meditazione nella Cappella interna dell’istituto vestiva del nostro abito religioso ed ammetteva al Noviziato il postulante Sacerdote D. Giuseppe Meneguzzi al quale per ordine del prelodato Rev.mo P. Generale veniva assegnato per Maestro il R. P. D. Angelo Sommaruga.

7.5.1877

... Si venne poi a parlare della prossima professione del Sacerdote D. Giuseppe Meneguzzi …

11.5.1877

Fu delegato dal Molto R. P. D. Luigi Gaspari Provinciale a prendere informazioni sulla condotta e vocazione del novizio sacerdote D. Giuseppe Meneguzzi, onde ammetterlo alla professione dei voti semplici.

12 Maggio 1877

Oggi 12 di maggio alle 4 pom il R. P. Rettore di questo Istituto D. Giuseppe Palmieri convocò il Capitolo Collegiale per la votazione onde ammettere alla Professione dei voti semplici il Sacerdote D. Giuseppe Meneguzzi, giusta il decreto di Sua Santità Pio IX, che comincia Duobus mensibus etc. Dopo le solite preci richieste dalle nostre Costituzioni, si venne alla votazione, nella quale il sullodato Novizio riportò pieni voti.

Si terminò colle stabilite preghiere.

19 Luglio 1877

Oggi alle 5 pom. il Rev.do sacerdote D. Giuseppe Meneguzzi emise la professione dei voti semplici nella mani dl nostro Rev.do Padre Rettore D. Giuseppe Palmieri a ciò delegato dal nostro Rev.mo P. Generale Bernardino Secondo Sandrini .

La religiosa funzione ebbe luogo all’altare maggiore di questa nostra Chiesa, alla presenza della sola religiosa famiglia

( Ch. Meneguzzi Giuseppe, veneziano, 19.7.1877 )

11.8.1877

Il M. R. ex Pievano di S. Giacomo in Orio di qui, ottenuta la desiderata obbedienza generalizia, lasciava questa casa religiosa per recarsi a Somasca a venerare le sacre Ossa del nostro S. Padre e Fondatore S. Girolamo Miani e, previa una visita al M. R. Padre Provinciale M. R. P. Gaspari, proseguiva in seguito il viaggio sino a Vercelli ed ivi dedicatasi al servizio della nostra Parrocchia di S. Antonio.

Il M. R. Pievano suddetto Don Giuseppe Meneguzzi partendo lascia in questa famiglia un vuoto che difficilmente potrà essere supplito: egli reca seco il cuore di tutti per la grata e religiosissima conversazione e per l’amore del profitto spirituale che nutriva verso dei nostri cari Orfanelli.

Il libro degli Atti di Vercelli si conclude nel 1873.

Da ATTI CHAMBERY

1877, non si registra il suo arrivo a Chambery.

Da ATTI COLL. GALLIO, Como

1.9.1877

Parte il Bianchi senza concludere nulla.

Arriva da Chambery il P. Meneguzzi..

5.9.1877

P. Meneguzzi visita Mons. vescovo e ne ottiene facoltà di ascoltare le confessioni.

14.4.1878

Oggi si ammala il P. Meneguzzi.

12.8.1878

I PP. Meneguzzi e Valletta partono per le vacanze.

3.10.1878 a Somasca

P. Meneguzzi parte per Somasca.

Da ATTI CASA MADRE, Somasca

3.10.1878, P. Meneguzzi arriva a Somasca dal Collegio Gallio.

21.12.1878

Oggi pure si nota l’arrivo in questa Casa qual membro di questa famiglia, il M. R. P. D. Giuseppe Meneguzzi, venuto da Como fino dal giorno 5.8bre e dimenticato di metterlo.

12.2.1879, sua morte

( Non registrata la notizia dlla sua morte in libro degli Atti )

**COLOMBO FR. ALFONSO FRANCESCO**

Da S. MARIA DELLA PACE, Milano, ( AGCRS\_B\_35 )

1858, noviziato

6 Febbraio1859

Professione semplice, nella chiesa di Santa Maria della Pace di Milano, Francesco nel secolo, Alfonso nella religione, figlio di del fu Pietro e di Rosa Maria Briaschi, milanese, nella mani di P. Giacomo Vitali, Preposito.

Da ORF. GESUATI, Venezia

2 Maggio 1867

Oggi dopo pranzo all’ora 6 arrivavano in questa casa della Visitazione i Fr. Laici Professi Francesco Colombo e Francesco Mariani in qualità l’uno di cuoco, l’altro di Prefetto con regolare obbedienza del M. R. P. Cons. e Cancelliere Generale D. Giacomo Vitali.

1868-1869, non è mai nominato.

7 Dicembre 1870

Il M. R. P. Provinciale partiva da questa casa alle ore 5.1/4 mattina, solo, lasciando in questa casa Antonio Mariani a far le veci di Francesco Colombo, il quale stava già a Spello.

Da ATTI SPELLO

27.11.1870, arrivo a Spello di Fr. Colombo Francesco.

1 Dicembre 1870

Partiva il P. Provinciale Rettore per le case della Provincia Lombardo-Veneta, in compagnia del fratello Antonio Mariani destinato all’Orfanotrofio di Venezia nella qualità di cuoco, essendo qui arrivato da tre giorni il fratello professo Francesco Colombo.

31 Dicembre 1870

Stato della Famiglia Religiosa alla fine del 1870

1. M. R. P. D. Girolamo Gaspari Provinciale e Rettore

2. R. P. D. Carlo Alfonso Benati Direttore Spirituale e Vice Rettore

3. R. P. D. Antonio Crepazzi Professore Ginnasiale

4. R. P. D. Giovanni Girolamo Alcaini Maestro Ginn.e

5. R. P. D. R. P. D. Dionisio Pizzotti sotto Ministro e Prefetto

6. R. P. D. Pietro Poppelmann Prefetto

7. Ch.o Vincenzo Cesare Sandrinelli Prefetto

8. Fratel Pietro Ravasi Prefetto

9. Fratel Francesco Colombo dispensiere

10. Fratel Luigi Gallimberti Cuciniere

11. Fratel Ferdinando Seganti Portinaio

16 Settembre 1871

Il Fratello Francesco Colombo ammalato da tre mesi per ostinato reumatismo è partito per Venezia, nello scopo di colà esperimentare quelle cure mediche che in una grande città si possono avere in confronto di questa piccola.

Da ATTI ORF. GESUATI, Venezia

16.9.1871, non si registra ai Gesuati l’arrivo di Fra Colombo Francesco.

22 Maggio 1872

( Membri componenti al 22 Maggio 1872 la famiglia religiosa Somasca nella Casa della Visitazione alle Zattere in Venezia ):

M. R. P. D. Giuseppe Palmieri Rettore

P. D. Gaetano Mantovani Cancelliere Collegiale

P. D. Giuseppe Albertini Direttore Spirituale

Fratel Francesco Crugnola

Fratel Dionisio Davià

Fratel Luigi Zanzi

Fratel Francesco Colombo

Fratel Francesco Mariani

Fratel Luigi Nava

Fratel Sebastiano Lunardon

Ospite Luigi Malnati

1 Luglio 1872

Oggi partiva da questa casa religiosa della Visitazione il fratel Alfonso Colombo chiamato a Somasca con regolare obbedienza del Rev.mo P. Generale Bernardino Sandrini.

Da ATTI CASA MADRE, Somasca

1 Maggio 1871

Arrivò proveniente da Spello il Fr. Colombo Francesco, qui spedito onde procurarsi il ristabilimento in salute.

10 Luglio 1872

Oggi Arrivo, con obbedienza generalizia, per far parte di questa famiglia, dal nostro Orfanotrofio di Venezia, Il Fr. Francesco Alfonso Colombo, d’inferma salute.

1873, non è mai ricordato

28 Aprile 1874

Partenza del Fr. Francesco Alfonso Colombo per Milano, onde vendere le sudette Obbligazioni ed effettuarne il relatio reimpiego. Ritonò il 1.° Maggio portando n. 13 Obbligazioni del Credito fondiario della Ccassa Centrale di Milano ....

7 Gennaio 1875

Partenza del Fr. Alfonso Colombo per Milano per consultare i Religiosi Fatebenefratelli intorno alla malattia del suo braccio sinistro, vinta in parte, ma che pare si aggravi nuovamente; e per assoggettarsi, occorrendo, ad una cura nell’ Ospedale loro di Porta Nuova.

2 Aprile 1875

Il Fr. Colombo parte per motivi di salute e va dai Padri Fatebefratelli di Milano.

22 Gennaio 1875,

Ritorno del fr. Alfonso Colombo da Milano, per grazia del Signore e per lo zelo dei Fatebenefratelli in gran parte ristabilito dalla sua malattia del braccio sinistro.

1876-1877, non è mai ricordato

18.3.1878, si sposta all’Oratorio dell’Immacolata di Milano

Da ORATORIO IMMACOLATA, Milano

18 Marzo 1878

Oggi alle 4.1/2 è venuto in questa casa l’On. Fr. Colombo, disse esser stato mandato dal M. R. P. Zadei, ma non aveva nessuna carta che legittimasse la sua venuta; fu però accolto, perché trovato assai debole e di malandata salute, supponendo che facendo un diniego, lo aggravasse di più: tanto si registra per norma dell’avvenire come prescritto dalle nostre S. Costituzioni. Come al Lib. III°, cap. XV°, n. 2: statim atque ad aliquem ex nostris domibus hospes accesserit … omissis … patentes suae obedientiae litteras exhibebit, sine quibus districtus Superioribus inhibemus, ne quempiam ex Nostris admittant vel retineant. Mi ha però acquietato un biglietto che il P. Calandri scriveva al Fr. Colombo, Sandrini .... alcune commisioni di pagamenti e compera libri.

5 Aprile 1878

Il Fr. Colombo alle ore 10.1/2 è partito per Somasca

Da ATTI CASA MADRE, Somasca

5.4.1878, Fr. Colombo ritorna dall’Oratorio dell’Immacolata di Milano.

11.11.1879

Tutta la famiglia religiosa, composta dei M. R. Padri ... e degli Onorandi Fratelli Colombo, Tagliabue, Raggia, Lanzani, Minotti ed el postulante ospite laico Paolo si raccolse sotto la direzione ed esposizione ... i Santi Spirituali Esercizi.

1880, non è mai ricordato

2 Agosto 1881,

Sua morte.

31 Dicembre 1881

... Avemmo la morte del buon Fratello Francesco Alfonso Colombo il 2 agosto ...

ZADEI P. SILVINO

**Da ATTI ORF. DEI GESUATI**

22.6.1856

I padri Zadei e Crepazzi si trasferiscono al Collegio di Gorla, che pochi mesi dopo viene chiuso.

**Da ATTI COLL. DI GORLA**

22 Giugno 1856

Partivano da questo Collegio i due sacerdoti R. D. Giuseppe Tonsi e D. Carlo Locatelli per le proprie case avendovi particolare interesse. A questi due vennero immantinente sostituiti il R. P. D. Silvino Zaddei ed il P. Antonio Crepazzi, tutti e due provenienti dall’orfanotrofio Maschile di Venezia.

Pochi mesi dopo il Collegio di Gorla viene chiuso.

**Da ATTI ORF. GESUATI, Venezia**

1856-1857

P. Zadei da Gorla ritorna ai Gesuati.

9.12.1857

P. Zadei, maestro dei novizi, si sposta all’Istituto Manin.

**Da ATTI ISTITUTO MANIN, Venezia**

9 Novembre 1857

Alle ore due pom. il R. P. Zadei maestro dei novizi ai Gesuati entrò in qualità di Rettore eletto dal Ven. Definitorio tenuto nell’Istituto della Pace in Milano li 13 ottobre, e da quel punto cessò il M. R. P. Gaspari dalle sua funzioni di Commissario delegato.

15 Novembre 1857

Secondo le regole delle sue S. Costituzioni il R. P. Zadei, dopo il 3° giorno manifestò alla famiglia la patente che lo faceva riconoscere a Rettore dell’Istituto Manin, e dopo buona esortazione tutti si ritirarono ai propri doveri.

28 Novembre 1857

Alle ore 6.1/2 pom. il R. P. Rettore radunò la famiglia religiosa alla quale lesse i decreti emanati dal Rev.mo P. Pio IX ed ancora quelli fatti nel Ven. Definitorio risguardanti la vita comune da praticarsi in questa casa, alla quale tutti si sottomisero colle seguenti condizioni: ....

1858, mai nominato

4 Novembre 1859

In questa sera alla famiglia raccolta in Capitolo il Superiore ha manifestato la patente della sua elezione a Rettore dell’Istituto, lesse gli articoli del Capitolo Generale tenuto in Roma, Genova e Somasca, assegnò a tutti il proprio officio, e poscia ha licenziato la famiglia

19 Marzo 1860

Quest’oggi alle ore 5 pomeridiane la famiglia religiosa unita a quella degli alunni ricevette solennemente alla porta il M. R. P. Preposito Generale D. Bernardino Sandrini che si degnava venire per la prima volta a fare la visita a questo Istituto Manin e. ricevuta la benedizione, si accompagnò in chiesa, ove si intuonò al Signore l’inno ambrosiano in segno di ringraziamento e di gioia.

Individui che compongono la famiglia religiosa in questo Istituto:

D. Zadei Silvino Sisto Rettore

D. Dalmazio Crippa Supplente

D. Giovanni Sommaruga Diacono

Fr. Agostino Molteni Maestro

Fr. Pietro Lanzani Prefetto e Guarda(robiere)

Fr. Filippo De Giorgi Prefetto

Fr. Eugenio Casiraghi Portinaio

Ospite Antonio Rossi Dispensiere

Premesso un attento e coscienzioso esame, avendo conosciuti essere le cose in questa Pia Casa molto bene avviate e l’andamento generale, per quanto il comportino la qualità dell’istituto, e il poco numero dei Religiosi, essere conforme a quanto prescrivono le nostre Sante Costituzioni, diamo gloria a Dio e la dovuta lode alla diligenza ed allo zelo di questo M. R. P. Rettore ed a tutta questa religiosa famiglia, che docile, ubbidiente ed amorosa lo aiuta e lo asseconda con particolare premura in tutto quello che riguarda l’esercizio del suo difficile impiego. Lodiamo ed approviamo le varie pratiche introdotte pel mantenimento della disciplina e per l’alimento della pietà e siamo ben lieti di poter assicurare che l’animo nostro è rimasto contento e pienamente soddisfatto, e notiamo in ispecial modo di essere rimasti edificati dalla singolare devozione e disciplinatezza dei giovanetti. E però invocando di cuore sopra tutti la celeste benedizione e dando all’operato la nostra approvazione, chiudendo la visita, ci sottoscriviamo

Venezia, dal Pio Istituto Manin, questo giorno 23 marzo 1860

Bernardino Sandrini Prep.to Gen.le de’ Ch. Reg. Somaschi

31 Dicembre 1860

Individui che compongono la famiglia religiosa dell’Istituto Manin:

1. P. M. R. D. Sisto Silvino Zadei Rettore e Amministratore

2. R. P. D. Cesare Luigi Caldara Ministro e Maestro elementi

3. Fr. Agostino Molteni Maestro elem. e Prefetto supplente

4. Fr. Pietro Lanzani Prefetto Guardorbiere

5. Fr. Filippo De Giorgi Prefetto

6. Fr. Eugnio Casiraghi Portinaio e Prefetto supplente

7. Ospite Antonio Rossi Dispensiere e Infermiere

8. Post. Matteo Aver Viceprefetto

In questo anno fu fatta secondo la prescrizione delle nostre Sante Costituzioni una volta al mese la conferenza spirituale alla famiglia religiosa e tutte le domeniche la spiegazione della Dottrina Cristiana ai Fratelli laici.

Furono inoltre lette in refettorio le Bolle e Costituzioni Pontificie seconda la prescrizione a suoi tempi.

La famiglia religiosa attese per otto giorni agli Esercizi spirituali.

1861, mai nominato

10 Giugno 1862

Questa mattina alle 5 a. partiva da questa casa coll’obbedienza del M. R. P. Provinciale Girolamo Zendrini il M. R. P. Silvino Sisto Zadei e si recava alla casa professa di Somasca in qualità di Preposto e Parroco.

**Da ATTI CASA MADRE, Somasca**

10.6.1862

Arrivo a Somasca dall’Istituto Manin di Venezia.

13 Giugno 1862

Il M. R. Don Silvino Zadei già Rettore a Venezia nell’Istituto Manin, venne nello scorso mese dai Superiori destinato a questa casa di Somasca alla carica di Prep.to. e Curato della Parrocchia e giungeva alla sua residenza il giorno 10 corrente e nel giorno 16 rdunava nel luogo del Capitolo la religiosa famiglia. Fece leggere dal Cacelliere la patente della nuova sua destinazione ed applicazione; e nello stesso giorno partiva da Somasca il M. R. P. Caucini ad occupare la carica lasciata libera dal sudetto P. Prep.to.

24 Giugno 1362

Oggi dal M. R. P. Superiore per ordine del M. R. P. Prov.le venne radunato il Capitolo per la votazione segreta dell’ammissione al nostro abito l’aspirante Gio.Alcaini orfano nell’Orfanotroﬁo Gasuaii di Veneza. Già dai PP. Capitolari erano stati esaminati i suoi documenti e fedi. A pieni voti venne approvato.

Luigi Comini Cancelliere

11 Novembre 1862

Attesto io sottoscritto che in questo giorno il P. Superiore radunava il Capitolo Collegiale per l’ammissione all’abito della nostra Congregazione l’aspirante Giuseppe Nava di Calolzio già da 18 mesi dimorante alla Pace in Milano. Letti da tutti questi PP. Votanti i documenti speditici dal M. R.. P. Prov.le a questa Casa Professa per la votazione seoreta, fatta la votazione si è rilevato la votazione favorevole all’abito laicale. In fede.

Luigi Comini Attuario

Li 26. Xbre 1862

Alla sera del suddetto giorno il M. R. P. Superiore radunava in saletta. i PP. Capitolari per l’accettazione d’un giovinetto per nome ............................... .. aspirante al nostro abito. Per maggioranza di voti. fu ammesso. ln fede.

Luig Comini Attuano

11 Gennaio 1863

Il giorno 11 di Gennaio il P. Superiore radunava il Capitolo in Saletta e propose ai PP. Capitolri di fare una strada di passaggio, che la spesa ascendeva alla somma di 200 o 300 <franchi. Colla maggioranza dei voti venne accordata.

Luigi Comini Attuario

15 Dicembre 1863

Il giorno 15 di dicembre il Superiore radunava il Capitolo e propose la vendita dei beni di Sopracornola e fu approvata con maggioranza di voti.

Luigi Comini

21 Novembre 1863

Il M. R. P. Don Sisto Zadei C. R. S. mi consegnò questo libro perché scrivessi quanto segue .....

P. Zambelli Cancelliere prov.o

31 Ottobre 1863

Il giorno 31 8br passò da questa casa il Rev.mo P. Vicario generLE Don Bernrdino Sandrino e fece rdunare Capitolo Collegiale perché fosse ammesso al nostro abito clericale il postulante Giuseppe Pizzotti di Gorla Minaore. Radunato immediatamente dal P. Superiore il Capitoo e lette le testimoniali si passò alla votazione segreta, e passò a pieni voti. Detto giovane veniva da’ Superiori destinato nella nostra casa professa ai Gesuati in Venezia.

Sono state lette le Bolle pontificie in pubblico refettorio ne’ tempi determinati e prescritti dalle medesime; siccome si sono fate alcune conferenze dal P. Superiore e la spiegazione della Dottrina Cristiana e delle regol ai Laici dal P. Sandrini Don Lodovico. In fede.

P. Zambelli Attuario prov.o

11.7.1864

Il giorno 11 luglio 1864 venne il Rev.do P. Vicario Generale D. Bernardino Sandrini in questa famiglia e fece radunare la famiglia dal P. Superiore perché si tenesse Capitolo da’ Padri Capitolari e propose alla votazione pel chierico Borsa Giacomo di Bergamo, e uesti decisero che fosse prolungata la di lui prova.

Lo stesso giorno fu approvato a pieni voti anche il Sig. Portro Gio.Battista come Laico.

P. Zadei C.R.S.

14.7.1864

Oggi 14 7bre 1864 si tenne Capitolo Collegiale, presieduto dal Rev.mo P. Vic. Generale D. Bernardino Sandrini perammettere all’abito ed al noviziato come chierico il giovane Morandi Giovanni di Rovellasca provincia di Como, e venne approvato a pieni voti-

In fede P. Zambelli Attuario prov.o

9 Gennaio 1865

In questo giorno giunse da Milano il Rev.mo P. Vicario General Don Secondo Sandrini col Sacerdote Dom Antonio Vaghi, vestito del nostro abito, perché potesse essere ammeso al noviziato, che già l’aveva incominciato nella nostra casa di Termini in Roma, ma che per cause di salute ha dovuto romprlo. Il P. Superiore incaricò il detto Sacerdote di fare la Dottrin Cristiana e di assistere al confessionale.

In fede P. D. Giacomo Zambelli C.R.S. Attuario provvisorio

23.10.1865

Il M. R. P. ¬uperiore Don Sisto Zadei dopo pranzo di questo medesimo giorno, raduno i Padri Capitolari in sua stanza e dopo aver letti alcuni decreti del Deﬁnitorio, ultimamente tenuto nelle nostra Casa del Pio lstituto della Pace in. Milano, stabilì col consenso di tutti gli altri Padri, che lo scrivente andasse a Milano per l’elezione del Socio, siccone infatti avvenne.

In fede P. D. Giacomo Zambelli Attuario

9.2.1866

In questa sera il M. R. P. Superiore Don Sisto Sivio Zadei ha tenuto capitolo perche: 1°. fosse ammesso al Noviziato il nostro ospite Alessandro Arientí; 2°. se si dovessa dare l’abito religioso e ammettere al Noviziato il nostro postulante Pietro Menaballi; 3°. se Redochi Felice e Bornasco Luigi postulanti nel nostro Pio Istituto di S. Maria della Pace in Milano si dovesse dare loro l’abito relgioso; esaminate le credenziali dai Padri capitolari, tutti e quattro passarono ai pieni voti, giusta la loro domanda.

ln fede di che P. Zambelli Attuario prov.o

27.2.1866

In questa mattina, alle 11 fu dal M. R. P. Prep.to radunato il Capitolo Collegiale per l’ammissione al nostro abito di Malnati Luigi, ed, esaminate le credenziali, e, passati alla ballottazione, uscì pel Sì a pieni voti.

In fede di che P. Zambelli C.R.S.

18 Aprile 1866

Ad un’ora donp mezzogiorno de’ 18 Aprile il M. R. P. Prevosto Don Sisto Silvio Zadei raedunò in Capitolo i Padri Capitolari di questa religiosa famiglia e fece loro la proposta: se si doveva accettare il legato della fu Caucini Teresa. Alla qual proposta tutti i Pdri di unanime consenso, dopo aver letto ed esaminato attentamente il testamento, si venne alla votazione de’ voti secreti e furono tutti affermativi per l’accettazione di detto legato, ma a condizione che le spese aggravanti la sostanza fossero a carico dell’usufruttuaria.

In fede di che P. D. Giacomo ZZambeli C.R.S. Attuario prov.o

25 Aprile 1866

Il giorn di S. Marco alle ore otto (8) aantimeridiane nella Capelle di S. Girolamo il M. R. P. Prevosto Zadei e degli altri Padri e Fr. Laici assistenti venne ammesso al nostro ( sudto ) abito il postulante Pietro Meneballi.

ln fede di che P. Zambelli C.R.S. Attuario prov.o

P. Zadeí Prep.to

30 Ottobre1866

Il sottoscritto avendo con la grazia del Signore fatta un abreve visita a questa Casa professa, madre dei figli di S. Girolamao nostro Padre Fondatore, vi ha trovato con grande conforto una famiglia pia, concorde, in santa pace e in caritàfraterna. Di che, rendendo le debite grazie al Datore di ogni bene, si congratula specialmente coll’ottimo Padre superiore che sa compatire alle altrui necessità d’infermità e col suo esempio eccita i Confratelli suoi sudditi a sopportarsi l’un l’altro a vicendae coì ad adempire la legge del Signore. E giacchè la tribolazione viene a visitare le famiglie religiose onde provino la loro fedeltà, il sottoscritto non dubita che tutti i mmbri di questa famigliasi conserveranno costantement forti nella regolare osservanza e nell’ttaccamento alla loro Religione, ch se per violenza fossero spinti a lasciare questa Casa si terranno pronti ad andare dovunque li dovesse chiamare la legittima autorità religiosa. Intanto si desidera che prima delle SS. Feste di Natale, se il Signore ci lascia in questa Casa , siano dati gli esercizi spirituali alla famiglia religiosa, giusta il prescritto dell SS. Costituzioni, e così si fomenti quel buono spirito di orazione che il sottoscritto ha ammirato e riconosciuto come fonte di ogni sltro bene di questa Casa del Signore.

D. Luigi Girolam Gaspari C.R.S. Prep.to Prov.le

P. Zadei Prep.to

30.10.1867

( P. Zadei firma lunghssimo atto in cui si descrivono le solennità celebrate a Somasca in occasione del 1.o centenario della anonizzazione di S. Girolamo ).

20.12.1868, 1869, 1.6.1869: atti firmati da P. Zadei

1 Giugno 1869

4°. Fu eletto a Vicesuperiore, vice Preposito della religiosa famiglia del suddetto Collegio di Somasca il P. R. D. Silvio Zadei Parroco.

1870, niente

30 Aprile 1871

Si premette pure che in questo giorno, festa del Patrocinio di S. Giuseppe, proclamato dal sommo Pontefice Pio IX Protettore universale della S. Chiesa, fu celebrata una S. Messa solenne all’ora solita con accompagnamento di musica vocale eseguita dai dilettanti del paese; ed in egual modo furono solennizzati i Vespri verso le ore due e ½ p.e. Il concorso del popolo devoto locale e forese fu abbastanza numeroso. ll P. Curato tenne un bel discorso di circostanza. Nel giorno stesso a sera ebbe princípio la solita divozione del mese di Maggio ad onore di M. V. Santissima; consístente nel canto quotidiano delle Litanie lauretane

29 Maggio 1871

Il M. R. P. Curato Sisto Zadei parte da questo Collegio per Padenghe, diocesi bresciana, allo scopo di visitarvi un fratello gravemente infermo. Ritorna nel giorno susseguente.

9 Gennaio 1872

... ( si inizia la Missione ) .. Il M. R. P. Curato fece una breve e fervorosa allocuzione al popolo, indicandoglie e commendandogli coloro, che il Signore mandava per la sua santificazione, ed esortandoli ad ascolatare le prediche e le istruzioni con frequenza e con attenzione per migliorare la propria condotta. In seguito a che consegnava ad uno di essi il S. Crocifisso .......

11.2.1872

( P Zadei presente al Capitolo Collegiale ).

27 Marzo 1872

Oggi munito dei Sacramenti della S. Chiesa e delle benedizione in articulo mortis con Indulgenza Plenaria, assistito dal di lui confessore, il M. R. P. D. Sisto Zadei Curato, passò a miglior vira, a cui aspirava più che a questa, il Fr. Luigi Ravasio, al secolo Pietro, per tisi polmonare, e il giorno seguente gli furono prestati i prescritti suffragi. Esso era fornito d’ingegno, di prudenza e di pietà cristiana: era tra i migliori nostri fratelli. La di lui perdita fu assai lamentata, e più nel Collegio di Spello, ove la di lui opera era quasi necessaria. Il Signor Iddio l’abbia presto nella sua gloria, a cui di cuore aspirava.

9 Aprile 1872

( Si scrivono i meriti .. )

1°. Il Molto Rev.do P. D. Silvino Zadei si distinse per lo zelo nell’adempimento del suo ufficio di Curato.a.

15.5.1872

P. Zadei tra i confratelli dello stato della famiglia.

19 Luglio 1872

... Con approvazione poi del R.mo Prep.to Generale, furono costituiti il M. R. D. Sisto Zadei in loro Maestro in moribus ed il R. D. D. Angelo Sommaruga in Vice Maestro.

2.12.1872

( Esamina un diacono candidato al sacerdozio )

26 Dicembre 1872

( Prima Messa di P. Crotta Antonio ) .. in cui ebbe luogo un discorso bellissimo del M. R. P. Curat e Maestro sulla necessità ed utilità del ministero sacerdotale. Il Novello Sacerdote , oltre i Ministri, fu assistito nelle prime due messe dal sullodato M. R. P Zadei ....

23.5.5.1873

( Sua presenza alla vestizione di Arcangelo Majolo )

13.4.1874

( Presente all’esame di P. Crotta Antonio )

18 Maggio 1874

Gita dl M. R. P. Curato Sisto Zadei a Como, per visitarvi quel M. R. P. Rettore pericolosamente ammalato, e ritorno il giorno seguente con notizie di sensibile miglioramento.

13 Settembre 1874

Partenza la mattina del M. R. P. D. Sisto Zadei per Padenghe, sua patria, per alcuni affari della Congregazione, dietro eccitamento del M. R. P. Procuratore Generale.

5 Febbraio 1875

( Durante una vestizione ) .. coll’assistenza del M. R. P. Zadei Sisto Silvino costituito Maestro in moribus e del P. D. Angelo Sommaruga costituito Vice Maestro.

15.3.1875: Atto firmato da P. Zadei ‘Prep.to’.

19 Marzo 1875

Durante il pranzo il Rev.mo P. Generale annunzia alla famiglia religiosa essere nominato Preposto Vicario di questa Casa il M. R. P. Curato D. Sisto Zadei e Provinciale Commissario il M. R. P. Luigi Gaspari sunnominato.

21.31875, 28.5.1875. Atti firmati da P. Zadei.

5 Maggio 1875

... Si fa memoria che anche in quest’abbnno si solennizzò il mese di maggio con discorso quotidiano per cura del M. R. PP Curato Zadei, Sommaruga e Chierici Novizi, col canto delle litanie ed altre preci.

3.6.1875, 22.7.1875, 23.8.1875: Atti firmati da P. Zadei.

26 Ottobre 1875

Questa sera dopo la meditazione fu tenuto dal M. R. Prep.to D. Sisto Silvino Zadei il Capitolo Collegiale allo scopo di procedere allavotazione per l’ammissione al noviziato dei chierici Stanislao MarcinKoschi e Visckovsch Roberto. Invocato pertanto il Divino aiuto e lette dal Cancelliere le lettere testimoniali, si passò alla votazione segreta, quindi fatto lo spoglio si trovarono approvati tutti e due a pieni voti.

1.11.1875, 11.11.1875: Atti firmati da P. Zadei.

28 Agosto 1876

... si tenne il Capitolo Collegiale dal M. R. P Prep.to e Curato D. Sisto Silvino Zadei con analoga esortazione all’obbedienza e alla mortificazione necessaria al Religioso, quindi accusa della colpa ....

13 Novembre 1876

Nella cappella privata della Biblioteca oggi emettevano la loro professione semplice i due suddetti chierici nelle mani del M. R. P. Prep.to e Curato D. Sisto Silvino Zadei a ciò specialmente delegato dal Rev.mo P. Generale. Nella sera poi partirono da cotesta casa per Milano e definitivamente per Chambery con obbedienza Provinciale.

9 Marzo 1877

In questa sera emisero la professione semplice i due sudetti Sac. D. Michele Rosati e Ch. Gabriele Ziccardi nella cappella del nostro Santo davanti al M. R. P. Preposto e Curato Sisto Silvino Zadei a ciò specialmente delegato dal Rev.mo P. generale.

28 Ottobre 1878

Oggi proveniente da Bassano arriv ail M. R. P. Andrea Ravasi, destinato dal Rev.mo P. preposito Generale a Superiore locale di questo stesso Collegio in surrogazione del cessato M. R. P. D. Sisto Zadei, che emise la sua rinuncia.

11.11.1879

( Partecipa con la famiglia agli esercizi spirituali ).

29.11.1879

( Solo un accenno alla sua stanza )

11 Febbraio 1880

Il M. R. P. Don Silvino Zadei Viceproposto di questo Coìlego di S. Bartolomeo di Somasca, questa mattina alle ore 8 precise, raduno tutta la famiglia nel coro della Parrocchiale. Poi indossato l’amitto, il camice, e fermatolo col cingolo, vestì la stola ed il pluviale violetto. Si portò all’ altar maggiore, accompagnato degli accoliti e turiferari, e conforme al rito Romano benedì le Cieneri, poi le pose sul capo a tutti i membri della famiglia religiosa, cominciando dal Parroco, poi dal più anziano e terminando con l’ultimo ospite. I parrocchiani non parteciparono a questa funzione, perchè seguono il rito Ambrosiano ....

7.3.1880

( Con gli altri confratelli sottoscrive documento pontificio )

30.8.1880

(Approva con altri l’ammissione di 4 novizi alla professione )

8.9.1880

Figura quale ‘Vice Preposito’ nello stato di famiglia.

15.3.1881

Sua partecipazione al Capitolo Collegiale.

7.9.1881

Presente a riunione per l’ammissione di un postulante prussiono al noviziato.

31 Dicembre 1881

( A conclusione dell’anno ):

Il M. R. P. Zadei amante dell’orazione, infaticabile nell’assistere al Confessionale, edegli uomoni specialmente.

8.1.1882

Partecipa al Capitolo Collegiale per l’ammissione alla professione del Sacerdote D. Ferdinando Ambrogi.

25.4.1882

Morte del P. Zadei.

27 Aprile 1882

Il nostro M. R. P. Silvino Zadei morto il giorno 25 corr. veniva sepolto oggi coll’accompagnamento della Confr. del SS. Sacramento e col concorso gratis di 14 sacerdoti quantunque il tempo fosse assai burrascoso e venisse giù la pioggia a catinelle quasi a cielo aperto.

P. Ravasi C.R.S. Prep.to

BAVESIO FR.

Da ATTI CASA MADRE, Somasca

Trovato nessun riferimento.

Da ATTI COLL. SPELLO

4 Settembre 1882

Suffragi pel defunto Fr. Bavesio morto in Somasca.

ZANZI FR. LUIGI

Da ATTI ORFANOTROFIO di BASSANO

18 Maggio 1856

Il Capitolo Provinciale, tenutosi a Como nel Collegio Gallio, a cui presiedeva il Rev. mo P. Generale D. Giuseppe Besio, elessero primo Rettore di codesto Orfanotrofio il P. D. Pietro Caucini come da patente generalizia datata da Genova 29 giugno 1855.

Vennero anche destinati il Fr. Pio Dedè professo, il Fr. Felice Pirovano professo, e l’ospite Luigi Zanzi ( dal 1.10.1855 ) come da lettera del P. Provinciale.

22 Giugno 1858

Zanzi Luigi, ospite, partì da codesto Orfanotrofio pel noviziato a Somasca il 22 giugno del ’58

Da ATTI CASA MADRE

8.9.1858, ospite, vestizione

4.11.1859, professione

18 Aprile 1860

È pure sottoogni rapporto, di applicazione allo studio, di prudenza, e di condotta veramente religiosa il P. Ravasi. Anche i tre Fr. Laici Dedè, Raggia Carlo e Zanzi Abbondio adempiono con molta soddisfazione i loro doveri e sono diligenti dell’osservanza dell disciplina religiosa. Tutti i membri poi ei cotesra famiglia fanno la vita comune perefetta.

D. Pietro Francesco Caucini C.R.S Prop.to

1861, niente

12.11.1862, si reca all’Istituto Manin, Venezia

Da ATTI ISTITUTO MANIN, Venezia

12 Novembre 1862

Venne oggi con obbedienza del P. Prov.le, D. Girolamo Zendrini, il P. Luigi Abbondio Zanzi R. S. da Somasca per servire in qualità di prefetto.

Gen. 1863, stato di famiglia

( Nome nel secolo, in religione, nascita, patria, ufficio )

P. Caucini D. Pietro, Francesco, an. 1809 febbr., Milano, Rettore

P. Stella D. Giuseppe, Giuseppe, an. 1834, 26 mag., Roma, Vice Rettore

P. Campagner D. Gioacchino, Giuseppe, 1838, 6 aprile, Venezia, Istruttore dei Sordomuti

(Fr.) De Giorgi Assuero, Filippo, 1821, 13 ottobre, Prefetto, professo

(Fr.) Casiraghi Eugenio, Eugenio, 1923, 28 dicembre, Ro di Lomb. Portinaio, prefesso

(Fr.) Zanzi Luigi, Abbondio, Prefetto, professo

Bernardi Giacomo, Prefetto, Infermiere, ospite

Martini Giacomo, Flavon, diocesi di Trento, Inserviente, aspirante

Salvai Fortunato, 1831, 28 settembre, Borgo Valsugana, diocesi di Trento, Giardarobiere, aspirante.

2 Settembre 1864

Jersera giungeva in questo Istituto il Rev.mo P. Vic. Gen.le D. Secondo Bernardino Sandrini e questa mattina apriva la visita come di metodo all’Istituto ed alla famiglia religiosa composta dai seguenti soggetti:

1. M. R. P. D. Pietro Bignami Rettore

2. R. P. D. Giuseppe Albertini Vicerettore

3. R. P. D. Gioacchino Campagner Ministro e Maestro dei Sordomuti

4. Fr. Pietro Brusa Prefetto di camerata

5. Fr. Luigi Abbondio Zanzi Prefetto di camerata

6. Fr. Angelo Bressanin Portinaio

7. Fr. Romualdo Pio Crippa Viceprefetto e Infermiere

Lo stesso Rev.mo Vicario Generale lasciò … attestato di piena soddisfazione.

15 Gennaio 1865

Il Fr. Bressanin Angelo partiva per Milano questa mattina ove è chiamato dal M. R. P. Provinciale e così la famiglia religiosa resta formata dai seguenti soggetti:

1. P. D. Pietro Bignami Rettore

2. P. D. Giuseppe Albertini Vicerettore

3. P. D. Gioacchino Campagner Ministro e Maestro dei sordomuti

4. D. Girolamo Giovanni Alcaini chierico professo Prefetto di camerata 5. Fr. Luigi Zanzi infermiere

6. Fr. Romualdo Pio Crippa Portinaio

7. Fr. Marco Pietro Santambrogio Prefetto di camerata

8. Ospite Pizzini Giambattista Sacrestano e sostituto Prefetti

Stato della famiglia religiosa in gennaio 1866

1. Antonio, 4 7bre 1817, Venezia, Rettore Vicario

2. P. Albertini D. Giuseppe, 1806, Lodi, Vicerettore

3. P. Campagner D. Gioacchino, Giuseppe, 1838, Venezia, Ministro e Maestro dei Sordomuti

4. Fr. Altrocchi Angelo, Girolamo, 1821, Milano, Sacrista e Prefetto di camerata

5. Fr. Abbondio Zanzi, Luigi, 1820, Lonate Ceppino ( Varese ), Portinaio ed Infermiere

6. Fr. Marco Santambrogio, Pietro, 1829, Seveso, Prefetto di camerata

7. Fr. Crippa Romualdo, Pio, 1829, Cornate, Guardarobiere

22 Luglio 1866

Oggi partì da questa casa il Fr. Luigi Zanzi con ordine del P. Rettore per recarsi a quella della Visitazione a disposizione di quel Vicerettore.

Da ATTI ORFANOTROFIO DEI GESUATI

26 Aprile 1867

Il P. Palmieri si porta a Milano per conferire col Rev.mo P. Generale il quale a tenore della Pianta sistematica stabilisce la Famiglia come segue:

Vice Rettore P. D. Gaetano Mantovani

Confessore P. D. Giuseppe Albertini

Prefetti Fr. Luigi Zanzi

Fr. Luigi Nava

Fr. Francesco Mariani

Ospite Costante dal Prà

Guardarobiere ed Infermiere Fr. Francesco Crugnola

Sagrestano Fr. Dionigi Davià

Cuoco Fr. Ivano Colombo

Sottocuoco assente Pietro Bajo

1868-1870, non è mai nominato

1.1.1871

Elenco dei soggetti che costituiscono di presente questa famiglia

M. R. P. Giuseppe Palmieri solemniter devincti

R. D. Gaetano Mantovani “ “ “

R. D. Giuseppe Albertini “ “ “

Onor. Francesco Crugnola “ “ “

Onor. Dionisio Davià “ “ “

Onor. Luigi Zanzi “ “ “

Onor. Antonio Mariani simpliciter devincti

Onor. Francesco Mariani “ “ “

Onor. Giuseppe Nava “ “ “

Onor. Bastiano Lunardon “ “ “

Fr. Luigi Malnati devinciendi sua sponte

Sig. Antonio Azzali “ “ “

Sig. Giuseppe Deità “ “ “

Sig. Polito Dalprà mercenarius

22 Maggio 1872

Membri componenti al 22 Maggio 1872 la famiglia religiosa Somasca

nella Casa della Visitazione alle Zattere in Venezia

M. R. P. D. Giuseppe Palmieri Rettore

P. D. Gaetano Mantovani Cancelliere Collegiale

P. D. Giuseppe Albertini Direttore Spirituale

Fratel Francesco Crugnola

Fratel Dionisio Davià

Fratel Luigi Zanzi

Fratel Francesco Colombo

Fratel Francesco Mariani

Fratel Luigi Nava

Fratel Sebastiano Lunardon

Ospite Luigi Malnati

28 Aprile 1873

Oggi si radunò la famiglia religiosa e premesse le preci prescritte dal rituale della nostra Santa Congregazione il M. R. P. Palmieri tenne breve discorso sulla importanza dei Santi tre voti e sul modo di osservarli; poscia lo stesso per primo lesse la formula come di prescrizione nel rituale suddetto e dietro a lui il R. P. Mantovani, R. P. Giuseppe Albertini, R. P. Giacchino Campagner, il fratel Crugnola, il fratel Zanzi, il fratel Mariani Francesco pei voti solenni; Nava Giuseppe rinnovò solo la votazione dei semplici.

2 Ottobre 1873

La famiglia religiosa di questo Orfanotrofio consiste nei seguenti individui:

Il molto Rev.do Retttore ed Amministratore P. D. Giuseppe Palmieri

R. Vice Rettore e Cancelliere Collegiale P. D. Gaetano Mantovani

R. Pref. di disciplina e di Sacristia P. D. Gioacchino Campagner

R. Direttore Spirituale e Predicatore P. D. Giuseppe Albertini

Onorando Fratel Guardarobiere e Infermiere Fr. Francesco Cruguola

Onorando Fratel Refettoriere Fr. Luigi Zanzi

Onorando Fr. Pref. della camerata Maggiori Fr. Francesco Mariani

Fratel Prefetto dei Mezzani Fr. Luigi Nava

Li altri ufficii sono disimpegnati da secolari

23 Febbraio 1874

Nota dei testatici mensili devoluti ai formanti la famiglia religiosa dalla spett.le Amm. Ist. Pii Riuniti compreso l’aumento percentuario

A D. Giuseppe Palmieri Rettore mensilmente It.ne Lire 285.17

D. Gaetano Mantovani Vicerettore “ “ “ 118.82

D. Gioacchino Campagner ministro disciplinare “ 82.50

D. Giuseppe Albertini Confessore “ “ “ 10.80

Francesco Grugnola dispensiere “ “ “ 95.06

Francesco Mariani guardarobiere “ “ “ 82.50

Luigi Nava prefetto di camerata “ “ “ 82.50

Luigi Zanzi refettoriere “ “ “ 82.50

Enti formanti la famiglia religiosa somasca A tutto 31 Maggio 1875

M. R. D. Giuseppe Palmieri Rettore

D. Gaetano Mantovani Vicerettore

D. Giaoacchino Campagner Minisstro di disciplina

Fratel Francesco Crugnola Dispensiere

Fratel Francesco Mariani. Guardarobiere

Fratel Giuseppe Nava Cantiniere

Fratel Luigi Zanzi Refettoriere

I quali devono supplire anche in molte altre occupazioni di grande rilievo.

21 Ottobre 1875

Oggi arrivava il Rev.mo P. Generale P. Don Bernardino Sandrini. Ascoltò tutti i religiosi e partiva il giorno appresso, approvando il personale come da da una lista vergata dal M. R. Rettore D. Giuseppe Palmieri ui sotto copiata, che si conserva dallo stesso Rettore essendo firmata dal Rev.mo Padre sullodato.

Distinta del personale religioso e secolare nella Pia Casa della Visitazione in Venezia.

P. Giuseppe Palmieri Rettore ed Amministratore delle Officine interne

R. P. D. Gaetano Mantovani Vicerettore sorveglianted’esecuzione materiale dei lavori nelle officine, distributore delle materie prime con tenuta delle prime note, Cancelliere, Catechista dei fratelli laici

R. P. D. Angelo Somaruga, Ministro di disciplina, Assistente alla scuola di disegno, prefetto di Sacrestia

Fratel Francesco Crugnola, infermiere e Dispensiere

Fratel Luigi Zanzi, Prefetto e vice Infermiere

Fratel Francesco Mariani, Prefetto e gurdarobbiere

Fratel luigi Nava Prefetto e cantiniere

1876 e 1877, non è mai nominato

1 Gennaio 1878

I membri componenti la Famiglia religiosa sul principio di quest’anno al governo dell’Orfanotrofio Gesuati sono i seguenti:

M. R. P. Rettore Don Giuseppe Palmieri C. R. Somasco

R. P. Vicerettore Don Angelo Sommaruga id.

R. P. Vincenzo Ferravini Ag.to ai C. R. Somaschi Direttore Spirituale e Sacrista

Fratel Crugnola Francesco Dispensiere ed Infermiere

Fratel Mariani Francesco Guardarobiere,Prefetto dei Grandi

Fratel Zanzi Luigi Refettoriere e Prefetto dei Piccoli e Vice Infermiere

Ospite Casimiro Giuseppe, studente Prefetto dei Mezzanelli

Ospite Dal Porto Eugenio, studente e Prefetto dei Mezzani

Quain Vincenzo, studente e Prefetto supplente

Da ATTI IMMACOLATA, Milano

23 Settembre 1878

Lunedì. Ritorna da Spello di buona mattina il M. R. Benati; e viene da Venezia il laico Zanzi Luigi ed il P. Angelo Sommaruga.

1 Gennaio 1879

Personale componente la Religiosa Famiglia applicata alla direzione di questo Orfanotrofio:

M. R. P. Palmieri Giuseppe, Rettore ed Amministratore delle Officine interne

P. Sommaruga Angelo, Vice rettore e Ministro di disciplina

Fratel Grugnola Francesco, Dispensierie ed Infermiere

Fratel Mariani Francesco, Prefetto dei grandi e Guardarobiere

Fratel Zanzi Luigi, Prefetto e Refettoriere

Ospiti

Casimiro Giuseppe, Prefetto

“ “ Perigo, Prefetto

Salariati Rova, Cuoco

“ “ Ballarin Giuseppe Guattero

“ “ Ercoli, Portinaio

Alcuni orfani quasi diciottenni supplirono alle diverse occorrenze

1 Gennaio 1880

Stato personale dei membri componenti la direzione di questo Orfanotrofio:

M. R. P. Palmieri Giuseppe, Rettore ed Amministratore delle officine

P. Sommaruga Angelo, Vicerettore e Ministro di disciplina

Fr. Crugnola Francesco, Dispensiere ed Infermiere

Fratel Zanzi Luigi, Prefetto e refettoriere

Ospiti Casimiro Giuseppe Prefetto

Perego Francesco Prefetto

Salviati Rova Giovanni, Cuoco

Ballarin Giuseppe, Guattero

Ercoli Giacomo, Portiere

Alcuni orfani diciottenni suppliscono come consoli e sottoprefetti

15 Gennaio 1881

Col giorno 15 del mese di Gennaio il M. R. Padre Palmieri Rettore dell’Orfanotrofio Gesuati cessò di dirigere questo Istituto e con lui cessarono ancora di prestar l’opera loro al suddetto Istituto il R. P. Stella ed i Fratelli Crugnola e Zanzi.

15 Gennaio 1881

Oggi il P. Palmieri Rettore cessato dell’Orfanotrofio Gesuati, lasciato alle ore 6 pom l’Istituto nella mani di Mons. Luigi Calarbotto che ne assumeva in via provvisoria la direzione, ritiratasi col R. P. Stella, Fr. Luigi Zanzi, Fr. Francesco Crugnola e dei secolari Perico Francesco, Ballarin Giuseppe, Livorati Giuseppe, nella vecchia casa dei RR. PP. Cavanis gentilmente e caritatevolmente offerta.

27 Gennaio 1881

Oggi il M. R. Enrico Stella ed il Fr. Luigi Zanzi partirono per Somasca chiamati dal M. R. P. Ravasi..

Da ATTI CASA MADRE, Somasca

27.1.1881, arrivo da Venezia

Da ATTI COLL. SPELLO

19 Ottobre 1882

Suffragi per l’anima del defunto Fratel Zanzi Luigi morto in Somasca.

PIROVANO FR. PIETRO FELICE

Da ATTI ORF. BASSANO

1 Ottobre 1855

Vennero anche destinati il Fr. Pio Dedè professo, il Fr. Felice Pirovano professo, e l’ospite Luigi Zanzi come da lettera del P. Provinciale.

18 Maggio 1856

Nel Capitolo Generale tenutosi in Roma il giorno 18 maggio 1856 venne confermato a rettore di codesto Orfanotrofio il P. Pietro Caucini sottoscritto come da patente del P. Prov.le, esistente in Archivio.

I Laici poi componenti la famiglia religiosa, assegnata dallo stesso Definitorio, sono il Fr. Pio Dedè, Fr. Felice Pirovano e gli ospiti Luigi Zanzi e Marc’Antonio Scapin, come da lettera in Archivio esistente.

29 Settembre 1856

... Il Fr. Felice Pirovano è di buon cuore e religioso; piuttosto per semplicità che per malizia cade talvolta in fallo, ma corretto si umilia....

21 Agosto 1857

Il Fr. Felice Pirovano per motivo di salute fu dal Definitorio traslocato a Somasca; e partì il giorno 21 agosto.

Da ATTI CASA MADRE, Somasca

21.8.1857, si ignora il suo arrivo da Bassano.

1858-1862, non lo si nomina mai.

6.10.1863

Il 6.8bre arrivò da Como in questa famiglia Fr. Pirovano Felice, ove venne con regolare ubbidienza destinato.

1864-1871, mai ricordato

Da ATTI CASA MADRE, Somasca

9 Aprile 1872,

..... Quanto i Fratelli Laici Eugenio Casiraghi, Carlo Raggia, Matteo Invernizzi, Filippo Maria De Giorgi, Felice Pirovano, Angelo Bressanini, Pio Romualdo Crippa e Gio. Menotti , son tutti commendabili per onestà di costume e per amore all’orazione e frequenza ai SS. Sacramenti e alle Sacre funzioni. Hanno ftto il deposito e lo sproprio e gli esercizi spirituali. Meritano poi lode per obbedinza ed operosità i Fratelli Raggia, Crippa e Minotti e quest’ultimo anche per carià e pazienza verso gli infermi.

15.5.1872

( Figura nello stato della famiglia di Somasca )

26.9.1875

( Per impedimenti non partecipa agli esercizi spirituali )

1873-1878, non è mai ricordato.

2.1.1879, sua partenza per l’Oratorio dell’Immacolata di Milano.

Da ATTI IMMACOLATA, Milano

3 Gennaio 1879

Fornito della santa obbedienza del Rev.mo P. Generale, il Fr. laico professo Felice Pirovano si porta in questa casa oggi alle 4 pomeridiane.

Ed è l’ultimo atti registrato in questa sede che ... chiude.

Da ATTI USUELLI, Milano

1 Novembre 1879

1 Il M. R. P. D. Andrea Ravasi Rettore

2 M. R. P. D. Gioacchino Campagner Vice-Rettore

3 Fr. Laico Eugenio Casiraghi Prefetto degli Orfani

4 Fr. Laico Angelo Bressanini Dispensiere

5 Fr. Laico Felice Pirovano in riposo

6 Fr. Laico G.B. Berta Maestro elementare

7 Postulante Giuseppe Dal Borgo Prefetto dei convittori e Guardarobiere

8 Postulante Nicola Giuliani Cameriere

9 Postulante Giovanni Pozzato Cameriere e sguattero di cucina

10 Salariato Luigi Resta Cuoco

11 Il vecchio impotente Francesco Melzi trattenuto per carità

1880-1884, non è mai ricordato.

5 Novembre 1885

Alle ore 2 e ½ pomer. giungeva in questa casa il fratel professo Felice Pirovano proveniente da Somasca per affari di suo interesse.

8 Marzo 1886

Il Fratel Felice Pirovano giunge oggi da Somasca alle ore 3 pomer. per interessi suoi, con permesso del P. Provinciale. Va a salutare sua sorella, e ritorna a Somasca verso mezzogiorno del giorno 11 prossimo

11 Maggio 1886

Alle 2 pomer. giungeva in questa casa il Fr. Felice Pirovano per suoi affari.

15 Maggio 1886

Oggi alle 9 e 40 minuti, di mattina, il P. Campagner Parroco di Velletri si dirigeva a Somasca, dove pure Fratel Felice Pirovano ritornava colla corsa della 1 e 45 min. pom. Portando con sé il plicco dell’eredità avuta dal suo fratello defunto, consegnatogli dal Sig. Cav. Rera.

30 Luglio 1886

Alle ore 2 e ½ giunse da Somasca il Fratel Felice.

2 Agosto 1886

Il Fratel Felice torna a Somasca colla corsa delle 4 e 30 min. pomer.

19 Aprile 1887

Il Fratel Felice Pirovano venne oggi per affari da trattare tra lui ed il Sig. Cav. Rera, partirà sabato per Somasca.

26.10.1887

( Morte di Fr. Pirovano a Somasca. Dato non riscontrato né in Atti di Somasca, né dell’Usuelli, ma registrato in appunti ).

24 Dicembre 1887

... Ebbimo eziamdio tre morti, fratelli Natale Lauretta, Angelo Bressanini e Felice Pirovano.

LAURETTA FR. NATALE

Da ATTI ORF. ARONA

21 Ottobre 1861

E’ giunto in questo Orfanotrofio da Rapallo il laico professo Natale Lauretta qui destinato a surrogare in qualità di Prefetto agli orfani l’ospite Lorenzo Bianchi destinato alla nostra casa professa di S. Maria degli Angeli di Cherasco.

22.8.1862, Fr. Lauretta si trasferisce a Valenza.

Da ATTI COLL. VALENZA

22 Agosto 1862

Giungeva in questo giorno qui in Valenza il nostro laico professo Natale Lauretta speditovi con singolare obbedienza del P. Commissario Pro.le D. Luigi Longa per rimanervi di stanza.

Non vi sarà più ricordato

Da ATTI CASA MADRE, Somasca

24.12.1887, unica volta che è ricordato

... Ebbimo eziamdio tre morti, fratelli Natale Lauretta, Angelo Bressanini e Felice Pirovano.

BRESSANINI FR. ANGELO

nato in Milano li 2 agosto 1815, parrocchia di S. Lorenzo.

Da ATTI CASA MADRE, Somasca

31 Agosto 1862

In questa sera venne a Somasca il Fr. Angelo Bressanini del Pio Istituto della Pace n Milano; il quale diceva essere stato dai Superiori destinato per questa Casa.

16 Settembre 1863

Il giorno 16 7mbre 1863, partiva da questo Collegio il laico professo Bressanini Angelo pel Pi Istituto Manin in Venezia con regolare obbedienza de’ nostri Superiori maggiori.

2.10.1863

Fr. Bressanini parte per l’Orfanotrofio di Bassano.

Da ORF. BASSANO

2 Ottobre 1863

Arrivò da Somasca il Fr. Angelo Bressanino con obbedienza del P. Prov.le Vitali.

2 Settembre 1864

Jersera giungeva in questo Istituto il Rev.mo P. Vic. Gen.le D. Secondo Bernardino Sandrini e questa mattina apriva la visita come di metodo all’Istituto ed alla famiglia religiosa composta dai seguenti soggetti:

1. M. R. P. D. Pietro Bignami Rettore

2. R. P. D. Giuseppe Albertini Vicerettore

3. R. P. D. Gioacchino Campagner Ministro e Maestro dei Sordomuti

4. Fr. Pietro Brusa Prefetto di camerata

5. Fr. Luigi Abbondio Zanzi Prefetto di camerata

6. Fr. Angelo Bressanin Portinaio

7. Fr. Romualdo Pio Crippa Viceprefetto e Infermiere

Lo stesso Rev.mo Vicario Generale lasciò … attestato di piena soddisfazione.

15 Gennaio 1865

Il Fr. Bressanin Angelo partiva per Milano questa mattina ove è chiamato dal M. R. P. Provinciale e così la famiglia religiosa resta formata dai seguenti soggetti ......

Da ATTI S. MARIA PACE, Milano

15.1.1865, arrivo di Fr. Bressanini dall’Orfanotrofio di Bassano.

Da ORF. DI VERCELLI

16 Agosto 1865

Arrivò Fr. Bressanini Agostino a sostotuire Fr. Degiorgi.

12 Novembre 1865

Arrivò da Milano Fr. Matteo Invernizzi mandato dal Rev.mo P. Prov.le a supplire Fr. Bressanini colà chiamato dal sudetto P. Prov.le .

13 Novembre 1865

Parte da questa casa Fr. Bressanini per Milano.

Da S. MARIA DELLA PACE, Milano

13.11.1865, Fr. Bressanini arriva dall’Orfanotrodio di Vercelli.

4.11.1867, Fr. Bressanini parte per l’Orfanotrofio di Bassano.

Da ORF. BASSANO

5 Novembre 1867

Jeri arrivò in questo orfanotrofio il nostro Fr. Angelo Bressanini proveniente dal nostro Istituto della Pace di Milano, per assistere ed aiutare questa famiglia nella direzione dell’Istituto.

30 Gennaio 1868

Il Fr. Angelo Bressanini partiva questa mattina da qui per Milano a disposizione del M. R. P. Rettore dell’istituto della Pace.

Da S. MARIA DELLA PACE, Milano

30.1.1868, Fr. Bressanini arriva dall’Orfanotrofio di Bassano.

Da ATTI CASA MADRE, Somasca

14.12.1869, si parla di una trasferta di Fr. Bressanini a Milano.

1870-1871, non è mai nominato

9.4.1871, ????

15.5.1872, ????

12 Agosto 1872

Oggi partì il Fr. Angelo Bressanini per Como e per Milano.

19.8.1872, ??????

14 Novembre 1872

Partenza del Fr. Angelo Marco Bressanini per l’Istituto dei Sordomuti in Roma, chiamatovi dal Rev.mo P. Generale.

Da ATTI VELLETRI

1872-1873, mai ricordato nelle case di Roma e in quella di Velletri.

29 Ottobre 1874

In questo dì è partito per Roma il nostro fratel cuoco Angelo Bresaninin ed è stato sostituito dal nostro fratel Agostino Remonato proveniente dal Collegio di Spello.

Da ATTI CASA MADRE, Somasca

1874-1876, mai nominato in case romane, Spello, Somasca

25.2.1877, Fr. Bressanini parte da Somasca per Bassano.

Da ORF. BASSANO

25 Febbraio 1877

Arrivò il Fr. Angelo Bressanini proveniente da Somasca e fu collocato in porteria.

3 Novembre 1877

Questa mattina partiva per la nuova casa in Milano, contrada G. Battista Vico N. 2, il fratello Angelo Bressanini colà chiamato dal M. R. P. Provinciale

Da ATTI IMMACOLATA, Milano

3 Novembre 1877

... Alle ore 5 pomeridiane giungeva in questa casa l’Onorando Fratello Angelo Bressanino, proveniente dalla casa di Bassano Veneto, nato in Milano li 2 agosto 1815, parrocchia di S. Lorenzo.

7 Novembre 1877

Orario ed attribuzioni comunicati all’Onorando in Cristo Fratel Bressanini.

Milano, li 9 novembre 1877:

Alla mattina levata ore 5.1/2; 6 in chiesa, allestire il lume del SS. Sacramento, servire la Messa di D. Serafino; 6.1/2 meditazione in comune; 7 servire altra Messa, oppure recitare l’Ufficio della Madonna da sé; 7.1/2 ordinare la camera da letto; 7.3/4 fare colazione e servirla ai Padri; 8 attendere nei lunedì alla spazzatura della sacrestia e chiesa. Negli altri giorni alla mondezza della scala, sala, pulizia delle lastre e simili; 11 mettere in ordine e preparare il refettorio con diligenza; 12 servire la tavola e pranzare; 12.3/4 levare la tavola, ossia raccogliere gli avanzi e pulire la tovaglia e le posate;

1 Visita al SS.mo Sacramento insieme coi Padri. Poi tempo libero o riposo; 2.1/2 due volte per settimana passeggio per Milano, solo od in compagnia. Negli altri giorni attendere alle cose di casa, secondo l’obbedienza nel nome di Dio; 4.1/2 meditazione in comune e tempo libero; 7 apparecchiare per la cena, etc.

Giovedì Santo 1878

Il P. D. Gaetano Mantovani alle 6 ore mattina, celebrava Messa in cappella dell’Oratorio, l’ascoltarono i Fratelli Bressanino e Tagliabue ed i sei primi orfani raccolti, i due Fratelli fecero la loro Pasqua, ricevendo dalle mani del suddetto Padre la SS. Comunione.

1.11.1879, Fr. Bressanino è trasferito all’Usuelli.

Da ATTI USUELI, Milano

1.11.1879, apertura dell’Usuelli

Col giorno primo di Novembre la Famiglia Religiosa di questo Collegio venne composta dai seguenti individui:

1 Il M. R. P. D. Andrea Ravasi Rettore

2 M. R. P. D. Gioacchino Campagner Vice-Rettore

3 Fr. Laico Eugenio Casiraghi Prefetto degli Orfani

4 Fr. Laico Angelo Bressanini Dispensiere

5 Fr. Laico Felice Pirovano in riposo

6 Fr. Laico G.B. Berta Maestro elementare

7 Postulante Giuseppe Dal Borgo Prefetto dei convittori e Guardarobiere

8 Postulante Nicola Giuliani Cameriere

9 Postulante Giovanni Pozzato Cameriere e sguattero di cucina

10 Salariato Luigi Resta Cuoco

11 Il vecchio impotente Francesco Melzi trattenuto per carità, perché era qui prima di noi come inserviente.

Fin verso la fine del Marzo dell’anno 1880 fra Convittori ed Orfani erano 25.

A quest’epoca furono 7 Orfanelli collocati in altro Istituto affinché attendessero ad un’arte, colla quale potessero guadagnarsi da sé il pane, giunti ad un’età conveniente.

8.2.1880, Fr. Bressanini è regitrato a Somasca.

ATTI CASA MADRE, Somasca

8 Febbraio 1880

23 Ottobre 1880

Giunsero da Como i tre postulanti Benson e 2 Romagnoli e da Milano il Fratel Bressaninni per fare i Santi Spirituali esercizi in unione a questa religiosa Famiglia.

1881-1882, non è mai ricordato

27.8.1882, risiede all Usuelli

Da ATTI USUELLI, Milano

27 Agosto 1882

Quest’oggi partì per Somasca il M. R. P. Rettore, il Fratel Bressanini e Paolo Arnaboldi unitamente al ch. Postulante Pietro Parise per attendere in quel Santuario ai SS. Spirituali Esercizi.

5 Novembre 1883

Riceve il sottoscritto la patente di Rettore di questa casa datata da Roma il giorno 25 Settembre 1883.

La Famiglia resta così stabilita:

1° D. Dionigi Giuseppe Pizzoti Rettore e maestro dei Chierici

2° D. Giovanni Pietro Brellaz Suddiacono

3° Fr. Ch. Gaetano Luigi De Montis Professo solenne studente di Teologia

4° Fr. Ch. Giovanni Giomoni Professo semplice Studente di Teologia

5° Fr. Ch. Giovanni De Rocco Professo semplice, Studente di Teologia

6° Fr. Laico Grugnola Francesco Professo solenne quiescente portinaio

7° Fr. Laico Bressanini Angelo Professo solenne quiescente dispensiere

8° Fr. Laico Minotti Giovanni Professo solenne quiescente

9° Fr. Laico Arnaboldi Professo semplice cuoco

10° Postulante Riccardo Steffanoni sottocuoco e cameriere

1884, non è mai ricordato.

28 Aprile 1885

Oggi stesso alle ore 6 e ½ tutta la Famiglia religiosa radunavasi nell’Oratorio interno del Collegio Usuelli a recitare il consueto Santo Rosario colle Litanie della B. V. Maria. Poi conforme a quanto prescrive il nostro Somaschense Rituale, accese sei candele ed indossata la cotta dai Chierici e stola e pluviale da chi rappresentava il superiore, cantato il Veni Creator e le orazioni prescritte si diveniva alla rinnovazione dei voti di Povertà, Castità ed Obbedienza:

1° dal Padre Don Gaetano Mantovani

2° Don Gaetano Luigi De Montis

3° Don Giovanni De Rocco

4° Don Giovanni Giommoni

5° Chierico di voti sempl. Carlo colombi

6° Fratel Professo Francesco Crugnola

7° Fratel Professo Angelo Bressanini

8° Fratel Professo Giovanni Minotti

21 Febbrario 1885

Il Signor Andrea Riva in compagnia del Fratel Bressanini va in Somasca per poter redigere il vitalizio retro citato a mezzo del Signor Notaio Giulio Butti di Calolzio.

23 Febbraio 1885

Il Signor Andrea Riva è fissato dal P. Provinciale in questa casa di Milano e perciò vi fa ritorno in compagnia del Fratel Bressanini.

1 Gennaio 1886

Famiglia Religiosa domiciliata nel Collegio Usuelli a Porta Comasina

In Milano

P. D. Gaetano Mantovani di Giosuè

P. D. Giacomo Zimbelli di Giovanni

Fr. Francesco Crugnola del fu Giuseppe

Fr. Angelo Bressanini del fu Luigi

Fr. Giovanni Minotti del fu Giuseppe

Ospite Giuseppe Scanziani di Maurizio

Vitaliziato Andrea Riva del fu Gaetano

Sia lode, onore e gloria a Dio per tutti i favori e grazie che la infinita clemenza ha concesso a tutti i Religiosi della Congregazione Somaschense.

28 Aprile 1886

Oggi alle 4 pom. prima della Meditazione si rinnovarono i Santi voti nella Cappelletta di casa dal P. Mantovani, dal P. Zambelli, dal Chierico De Lucca, dal Fratel Crugnola, dal Fratel Bressanini e dal Fratel Minotti, come viene prescritto dalle sante Costituzioni.

3 Maggio 1887

Il Fratel Bressanini per effetto di malattia dietro attestato del Dottor Ponti si portò a Somasca.

Da ATTI CASA MADRE, Somasca

2 Maggio 1887

Alle ore 12 m. arrivava qui il Fr. Angelo Bressanini quasi infermo per riposarsi delle fatiche e veder se il clima di questo paese possa essergli più confacente di quel di Milano dove stette vari anni.

24.5.1887, sua morte ??????

24.12.1887

... Ebbimo eziamdio tre morti, fratelli Natale Lauretta, Angelo Bressanini e Felice Pirovano.